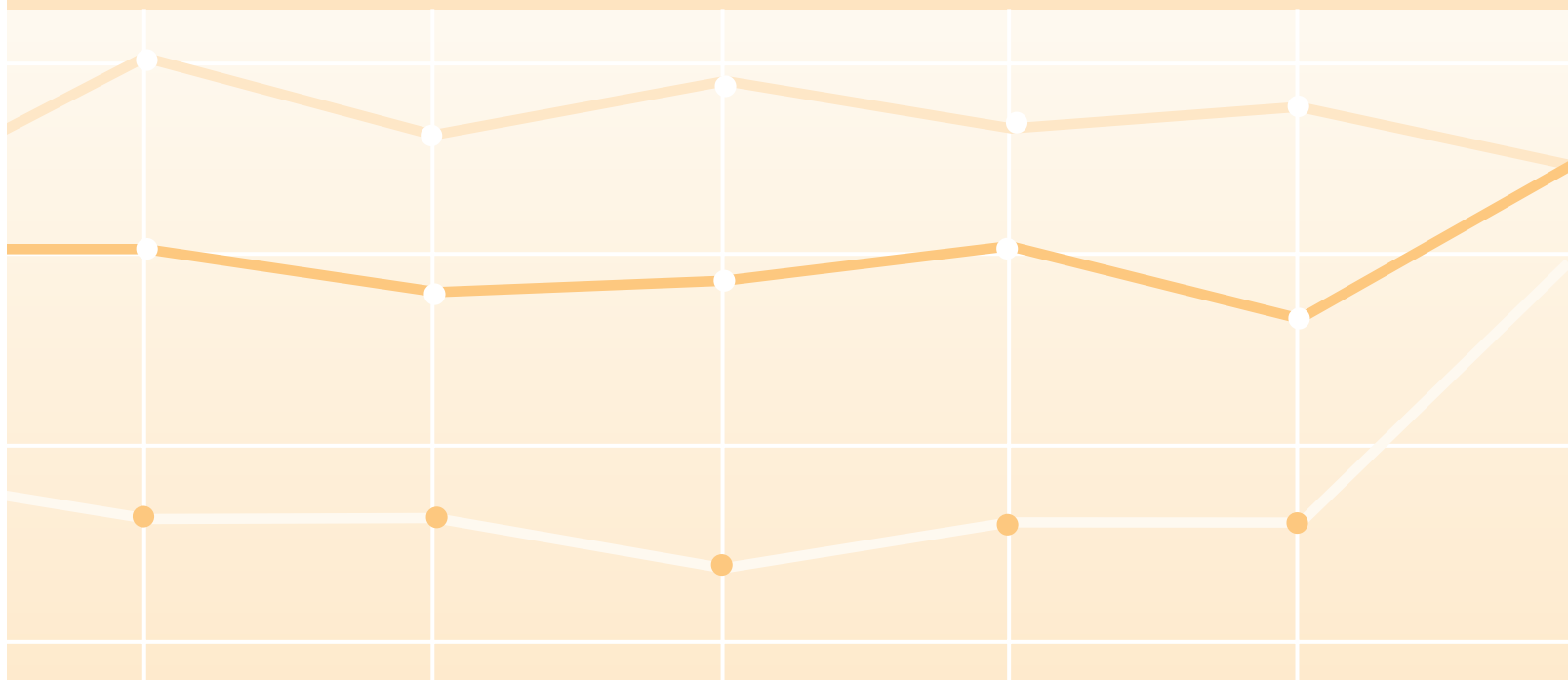




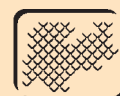
PROVINCIA AUTONOMA  
DI TRENTO

# Evoluzione della struttura demografica in provincia di Trento dal 1961 al 2030



# COMUNICAZIONI

Agosto 1998



SERVIZIO STATISTICA  
della Provincia Autonoma di Trento

# INDICE

---

Premessa	pag. 3
Capitolo 1 - Caratteristiche del modello STRU.DE.L.	“ 5
Capitolo 2 - Note sul modello in Lotus 123	“ 8
Capitolo 3 - La struttura demografica dal 1961 ad oggi	“ 11
Capitolo 4 - Evoluzione della fecondità	“ 13
Capitolo 5 - Evoluzione della mortalità	“ 15
Capitolo 6 - Evoluzione della migratorietà	“ 17
Capitolo 7 - Indicatori demografici	“ 18

## TAVOLE STATISTICHE

Tavola 1 - Evoluzione della struttura demografica per classi di età	“ 22
Tavola 2 - Evoluzione della struttura demografica per classi di età e sesso	“ 26
Tavola 3 - Principali indicatori demografici	“ 30
Tavola 4 - Sintesi del movimento demografico naturale e migratorio	“ 34
Tavola 5 - Nati per età della madre	“ 38
Tavola 6 - Dinamica delle probabilità di partorire ed effetti della fecondità	“ 40
Tavola 7 - Morti per classi di età e sesso	“ 42
Tavola 8 - Dinamica della mortalità	“ 46
Tavola 9 - Saldo migratorio per classi di età e sesso	“ 50
Tavola 10 - Numeri indici dei principali indicatori demografici	“ 54

## GRAFICI

Grafico 1 - Evoluzione della struttura demografica per sesso ed età	“ 63
Grafico 2 - Nati effettivi (fecondità corrente) e teorici (in varie ipotesi di fecondità costante)	“ 64
Grafico 3 - Probabilità di nascita perequate e prolificità media	“ 65
Grafico 4 - Speranza di vita ed età media alla morte	“ 66
Grafico 5 - Tassi di natalità, di mortalità, di attrazione e di repulsione	“ 67
Grafico 6 - Percentuale di minorenni e di popolazione in età 18-64 anni	“ 68
Grafico 7 - Percentuale di anziani (oltre 65 anni ed oltre 80 anni)	“ 69
Grafico 8 - Indice di dipendenza o di carico sociale	“ 70
Grafico 9 - Carico Familiare delle donne in Età Fertile, Indice di Ricambio delle donne in Età Fertile (IREF) ed Indice Ponderato delle donne in Età Fertile (IPREF)	“ 71
Grafico 10 - Dinamica della popolazione per sesso e popolazione al 31/12/2025	“ 72

---

## PREMESSA

---

Gli obiettivi di programmazione economica e sociale direttamente o indirettamente sono condizionati dall'ammontare della popolazione, complessiva o per specifiche aggregazioni.

In particolare, nella programmazione delle attività produttive si dovrebbe tenere presente la consistenza, la composizione e la distribuzione territoriale della popolazione in età lavorativa, per tendere all'obiettivo della piena occupazione e della popolazione nelle varie fasce d'età, per quantificare le esigenze di beni da produrre.

Analogamente, e in misura notevolmente maggiore, la programmazione delle strutture sociali dovrebbe essere subordinata a previsioni demografiche a lungo termine e con una scomposizione per sesso, età e luogo di residenza il più dettagliata possibile. Se tali valutazioni potevano non essere necessarie fino agli anni '60, quando i fenomeni demografici erano relativamente stabili, altrettanto non si può affermare oggi, in presenza degli sconvolgimenti strutturali, provocati prima dal *baby-boom* degli anni '60 e poi dal crollo della natalità negli anni '70 e '80, con conseguenze particolarmente rilevanti nel prossimo ventennio.

È necessario, pertanto, evitare il ripetersi di gravi errori di programmazione commessi nel passato, come quello di costruire scuole elementari, impropriamente adibite, subito dopo l'inaugurazione, ad uso di scuole secondarie superiori (uso per il quale naturalmente non potevano essere idonee). Per evitare tali problemi, il programmatore dovrebbe chiedere al demografo previsioni specifiche sulla futura popolazione scolastica locale. Lo stesso discorso vale naturalmente per la programmazione di strutture ospedaliere ed assistenziali, specie se destinate all'infanzia o agli anziani.

Negli ultimi tempi, inoltre, va messo in primo piano anche il calcolo dei flussi di anziani, dato che il boom dei pensionati sta condizionando pesantemente l'intera politica nazionale.

Per predisporre in anticipo le risposte a queste ipotetiche richieste, senza doverle necessariamente improvvisare con tempi solitamente impossibili, il Servizio Statistica della Provincia di Trento ha utilizzato in passato il modello STRU.DE.L. (per l'analisi e la proiezione della **STRU**ttura **DE**mografica **Lo**cale), ideato dal dott. Enzo Migliorini dell'IRSEV, realizzato in linguaggio Fortran77; ha, inoltre, contribuito al suo perfezionamento, sperimentandone un prototipo e segnalandone i limiti derivanti dall'applicazione su popolazioni non numerose, resi prima invisibili dai "grandi numeri" del Veneto e suggerendo nel contempo validi accorgimenti per rendere questo strumento più preciso ed affidabile, anche nel caso di popolazioni poco numerose.

Di recente, il Servizio Statistica si è dotato di un nuovo modello STRU.DE.L. di proiezione demografica, ideato sempre dal dott. Migliorini, in cui sono state apportate modifiche fondamentali per ottenere delle stime con caratteristiche di stabilità, risolvendo i problemi evidenziati nel passato per proiezioni per piccole aree.

Il modello, interamente sviluppato su tabellone elettronico, in ambiente Lotus 123, è ricco di elaborazioni grafiche e di indicatori calcolati automaticamente, ed è reso molto semplice nell'uso grazie ad un sistema di governo a menu.

Per il futuro imminente il CISIS (Centro Interregionale per il Sistema Informativo e Statistico) ha in progetto di finanziare (dopo aver accertato che sia possibile ottenere dall'ISTAT la batteria dei dati di input necessari) la costruzione di un nuovo modello per l'analisi e la previsione

---

---

demografica a livello sub-regionale, generalizzato (quindi non più legato alla specifica regione) e facilmente esportabile o utilizzabile a livello provinciale (od anche sub-provinciale) per tutto il territorio nazionale.

Di seguito, si fornisce una nota riassuntiva sulla metodologia impiegata per la formulazione di base del modello, evidenziando nel paragrafo successivo le principali modifiche introdotte nella nuova versione in ambiente Lotus 123.

I dati riportati nella presente pubblicazione sono stati determinati con quest'ultima versione e utilizzano come ultimi dati reali di riferimento quelli relativi al 1995 e (parzialmente) al 1996.

## CAPITOLO 1 - CARATTERISTICHE DEL MODELLO STRU.DE.L.

---

Partendo dalla struttura classica del metodo di Cannan-Bowley, ma sfruttando le moderne tecniche di analisi e proiezione delle serie storiche, mutate in parte dalle scienze econometriche, oltre alle possibilità offerte dai moderni e sempre più potenti e veloci personal computer, il modello STRU.DE.L. si scosta decisamente dai modelli normalmente utilizzati dalla maggior parte degli altri demografi (I.R.P. ed ISTAT compresi), per alcune caratteristiche fondamentali di seguito illustrate.

### NON STAZIONARIETÀ

La cosiddetta **popolazione stabile** (nella quale tutti i parametri di fecondità e mortalità sono costanti), ed a maggior ragione la **popolazione stazionaria** (nella quale inoltre il numero dei nati è costantemente uguale al numero dei morti), sono costruzioni teoriche utilissime in ambiente didattico o per simulazioni non operative, ma troppo lontane dalla realtà che ci circonda per poter essere utilizzate come ipotesi di partenza per proiezioni destinate alla programmazione degli interventi pubblici.

Poiché lo scopo non è di tipo attuariale (come quello che sta alla base delle classiche probabilità di morire fra una età esatta ed un'altra, determinate in base allo specifico giorno dell'evento), le probabilità calcolate ed utilizzate dal modello sono riferite all'anno di nascita e all'anno di calendario, per cui possono essere applicate alla popolazione residente al 1° gennaio per stimare i nati durante l'anno ed i morti per coorte reale entro il 31 dicembre.

Pertanto, i tradizionali **tassi specifici di fertilità per età della madre** e le consuete **tavole di mortalità** sono stati sostituiti con nuove, più idonee, **probabilità di nascita per anno solare ed anno di nascita della madre** e **probabilità di morte per anno solare, anno di nascita e sesso** (appositamente ideate per superare alcuni "vizi" delle formule tradizionali). Tali probabilità vengono calcolate anno dopo anno con un modello autoregressivo che fa dipendere ciascuna probabilità dalla serie storica della probabilità stessa, in base ad una estrapolazione mediante triplo *exponential smoothing*, dopo opportuna perequazione della serie storica originale per evitare che picchi contingenti vengano ingigantiti dall'estrapolazione assumendo valori assurdi. Naturalmente la perequazione deve essere sufficientemente potente da eliminare le oscillazioni casuali (il cosiddetto "rumore") senza alterarne il vero contenuto, vale a dire la tendenza di lungo periodo che dovrà essere estrapolata.

La formula utilizzata per l'estrapolazione contiene al suo interno un parametro **ALFA**, opzionale, teoricamente variabile da 0 ad 1, ma che normalmente fornisce valori accettabili all'interno di un *range* molto più ridotto. La funzione di ALFA non è quella di alzare od abbassare direttamente il livello delle curve proiettate (consentendone di conseguenza un uso per il controllo del livello della mortalità o della fecondità), ma di interpretare il peso delle più recenti variazioni sulla tendenza proiettabile. Nel caso di serie storiche perfettamente regolari il valore di ALFA non influenzerà le proiezioni, mentre nel caso di una impennata verso l'alto o verso il basso degli ultimi valori registrati la manipolazione di ALFA consente di interpretare l'impennata stessa come un dato anomalo che non deve fare variare bruscamente i dati proiettati, oppure come un segno di reale inversione di tendenza, che deve pertanto pesare sull'estrapolazione.

Data l'ipotesi assunta di estrapolare in modo automatico le microtendenze, cade anche la necessità di formulare a priori valutazioni soggettive sulle tendenze stesse, il cui risultato è

---

normalmente il classico ed assurdo “ventaglio di ipotesi”, in base alle quali si finisce di solito con la conclusione che la popolazione potrebbe aumentare, rimanere costante o diminuire, a seconda dell'ipotesi che si preferisce: tale ventaglio, utile in ambiente didattico per vedere *What if* (cosa succede se...) non aiuta certo i decisori pubblici che devono programmare gli interventi di politica sociale ed economica (in materia di edilizia scolastica ed ospedaliera, di istruzione e formazione in genere, di strutture sociali e sanitarie, di assistenza e previdenza sociale, di infrastrutture, ecc.).

## SOCIETÀ APERTA

Per quanto riguarda il movimento migratorio, il modello analizza ed estrapola separatamente l'andamento del movimento interno (nel caso specifico: gli immigrati in provincia di Trento che provengono da Comuni della stessa provincia di Trento) ed esterno, e per il movimento esterno la struttura per sesso ed età non del saldo, spesso distorto (1), ma quella dei due flussi contrari. Naturalmente, è sempre possibile utilizzare il modello in “ipotesi naturale”, vale a dire in assenza di movimento migratorio, anche se si tratta di una ipotesi tanto più assurda quanto più è ristretta la base territoriale. Le popolazioni non sono mai chiuse in se stesse, ma anzi sono tanto più influenzate dal movimento migratorio quanto più sono piccole, se si pensa non solo alle migrazioni internazionali, ma anche alle più frequenti migrazioni per lavoro o per matrimonio da un comune all'altro d'Italia.

La struttura per età degli iscritti dall'esterno dell'area considerata viene determinata sulla base dei rapporti di composizione osservati in un certo numero di anni precedenti e considerati invariati, mentre la struttura per età dei cancellati è stimata utilizzando apposite **probabilità specifiche di cancellazione per età e sesso**.

## SIGNIFICATO DEI RISULTATI

I risultati che si ottengono non possono e non devono comunque essere chiamati **previsioni**, ma più semplicemente **proiezioni**, in quanto non contengono valutazioni di carattere socio-economico sulle possibili inversioni o grandi modificazioni di tendenza nel periodo considerato, ma solo una stima di evoluzione inerziale delle tendenze in atto, e mostrano quindi quale potrà essere la struttura delle popolazioni future “se le microtendenze in atto si evolveranno in modo autoregressivo”.

In sostanza, volendo fare un parallelo figurativo, le proiezioni mostrano dove si arriverà “se non si cambierà rotta e se le correnti di ogni tipo continueranno ad evolversi in base alle attuali tendenze”: nel caso specifico, ad esempio, le proiezioni mettono in risalto le conseguenze di un calo eccessivo della fecondità, senza escludere che lo scenario futuro potrà essere influenzato da adeguate misure di politica demografica, diretta od indiretta. Più difficile è intervenire per evitare lo scoglio imminente dell'eccessivo invecchiamento della popolazione, ma anche in questo caso le proiezioni sono preziose per dare a chi gestisce (ad esempio: la formazione, il mercato del lavoro e la previdenza sociale) gli strumenti statistici conoscitivi per predisporre in tempo le misure di riassetto necessarie per attutire e prevenire le crisi.

(1) Se escono i giovani in cerca di lavoro e rientrano gli anziani ex-emigrati, o viceversa, come sta succedendo in molte località, ad un saldo nullo corrisponde una pesante distorsione strutturale!



Si passa dalle proiezioni alle previsioni quando si toglie al modello almeno una parte della caratteristica di “autoregressività”, utilizzando valutazioni esogene sull’andamento dei flussi demografici. Tale comportamento è sconsigliabile per quanto riguarda il movimento naturale (relativo alle nascite e alle morti), mentre si rende addirittura necessario quando si analizza il movimento migratorio, sia nel caso in cui un andamento molto irregolare dei flussi renda impossibile ottenere proiezioni attendibili, sia nell’evenienza in cui i piani urbanistici di espansione o gli eventi internazionali (ad esempio, l’arrivo massiccio di profughi albanesi o di altri paesi) costringano a prendere in considerazione stime esogene dei flussi migratori.

## RIFERIMENTI TEMPORALI

Rispetto al tempo, il modello si suddivide in tre fasi.

**Fase storica:** sono noti sia i valori relativi al movimento anagrafico della popolazione residente, sia la distribuzione dei nati per anno di nascita (od almeno per età) della madre e quella dei morti per sesso ed anno di nascita (od almeno per età).

**Fase contingente:** si conoscono solamente i dati relativi al movimento anagrafico comunale e non quelli riguardanti le distribuzioni dei nati e dei morti. Può non esistere, od essere di alcuni anni.

**Fase futura:** non esiste alcuna informazione e quindi tutti i dati devono essere frutto di estrapolazione. Normalmente inizia con l’anno in corso o con quello precedente e termina con un anno futuro, scelto in base alle particolari esigenze.

Per ognuna delle tre fasi, il modello elabora tutte le informazioni (popolazione, nati, morti, iscritti e cancellati) per ciascun anno solare, per sesso e per singolo anno di nascita (100 o 101 classi a seconda degli archivi, con raggruppamento degli ultracentenari).

Nella scelta dell’anno finale della fase futura, occorre tenere presente che gli errori sono grosso modo proporzionali al quadrato della distanza temporale dall’inizio della fase futura, per cui allungare la proiezione più del necessario può produrre costi elevati e scarsi benefici. In occasione della taratura dei coefficienti di riferimento è tuttavia utile protrarre il più possibile nel tempo la fase futura per individuare eventuali “cedimenti”, utilissimi per modificare i parametri di lavoro riconducendo le proiezioni entro limiti più plausibili.



## CAPITOLO 2 - NOTE SUL MODELLO IN LOTUS 123

---

La versione del modello realizzata in ambiente Lotus 123 per la provincia di Trento si differenzia profondamente dalle versioni precedenti realizzate in ambiente Fortran. La differenza non si limita al linguaggio impiegato, ma investe sia la formulazione che la funzionalità d'uso in fase di preparazione dei dati di input, di scelta dei parametri e soprattutto di utilizzazione dei risultati.

Poiché la popolazione trentina non è abbastanza numerosa per fornire dati sufficientemente stabili, atti ad essere direttamente estrapolati per proiezioni a lunga scadenza, i dati grezzi vengono opportunamente perequati in modo da eliminare la distorsione derivante dalle oscillazioni casuali. Si ottengono così curve sufficientemente stabili atte ad essere estrapolate mediante un modello autoregressivo (2).

In particolare, il modello elabora sia le probabilità di partorire, sia le probabilità di morte, utilizzando come input tabelle di **nati perequati** e di **morti perequati**, nelle quali i dati grezzi vengono perequati ellitticamente, ponderando il valore di ciascuna cella con quelli delle celle adiacenti sui tre assi che rappresentano l'effetto età, l'effetto generazione e l'effetto contemporanei.

Successivamente, altre perequazioni vengono effettuate sui parametri di estrapolazione e sui risultati, ottenendo alla fine proiezioni di probabilità sufficientemente attendibili e realistiche anche con un orizzonte temporale trentennale.

Il modello STRU.DE.L., nella versione utilizzata fino al 1996, utilizzava la tecnica autoregressiva non solo per la proiezione delle probabilità di partorire e di morte, ma anche per quella sull'ammontare dei flussi migratori. Questa tecnica si basa però sull'ipotesi che un fenomeno possieda al proprio interno una forza di inerzia, tendente a contrastare le variazioni di tendenza troppo pronunciate. Mentre un aumento isolato e non reiterato può essere interpretato come un dato spurio anziché come una inversione di tendenza (il parametro ALFA presente nel modello serve proprio a questo), il protrarsi per diversi anni di un ritmo sostenuto di crescita o di calo viene interpretato come una nuova tendenza da proiettare senz'altro nel futuro.

Tale modello ha sempre dato risultati accettabili sia per l'applicazione al Veneto, sia per l'applicazione al Piemonte, sia infine anche per l'applicazione alla provincia di Trento, prima dell'aggiornamento delle serie storiche con i dati degli ultimi anni. Ora, data la crescita consistente e continua dei flussi migratori registrati nel Trentino dal 1991 al 1996 (per quanto riguarda sia gli iscritti che i cancellati) il modello autoregressivo proietta anche per il futuro un aumento dei flussi al ritmo registrato negli ultimi anni difficilmente sostenibile. Purtroppo, i movimenti migratori non sono fenomeni endogeni, dotati di una certa dose di inerzia in quanto legati alle caratteristiche di una popolazione, ma fenomeni esogeni che dipendono da mille cause legate alla situazione sociale ed economica non solo locale, ma spesso mondiale (ad esempio: i flussi degli immigrati extracomunitari).

---

(2) Un modello autoregressivo presuppone che l'andamento futuro di un fenomeno dipenda, per inerzia, da parametri ricavabili analizzando le serie storiche relative all'andamento del fenomeno stesso nel passato.

DIFFERENZE  
METODOLOGICHE



---

Per questo motivo, nell'attuale versione del modello, la proiezione dell'ammontare dei flussi migratori è affidata non più ad un modello autoregressivo, ma ad una formula gestibile dall'operatore, generata sull'ipotesi che il livello raggiunto negli ultimi anni sia accettabile come base di partenza dell'estrapolazione (BASE = valore medio del flusso registrato negli ultimi tre anni), ma affidando il calcolo del ritmo di incremento a due parametri gestibili: un TASSO di incremento ed un ACCELERATORE (o FRENO se di segno negativo) utilizzando la formula:

$$Y_t = \text{BASE} * (1 + \text{TASSO})^n + \text{ACCEL} * n^2 \quad (n = \text{orizzonte temporale})$$

Nel caso specifico sono stati adottati i valori di 0,001 per il TASSO per tutti e quattro i flussi (iscritti e cancellati, maschi e femmine), di -0,2 come ACCEL (FRENO, essendo negativo) per i due flussi relativi agli iscritti e -0,16 come FRENO per i due flussi relativi ai cancellati.

La proiezione esogena dei flussi si riferisce al loro ammontare globale, suddiviso solamente per sesso, ma poi è necessario stimare anche la loro distribuzione per età. A tal fine, il modello STRU.DE.L. utilizza semplici rapporti di composizione percentuale per gli iscritti e più complesse **probabilità di cancellazione** per i cancellati. La distribuzione per età degli iscritti, infatti, non è ovviamente legata alla distribuzione per età della popolazione di destinazione (semmai potrebbe esserlo in senso complementare!), ed è abbastanza stabile, mentre la distribuzione per età dei cancellati deve essere messa in stretta relazione con la distribuzione per età della popolazione di partenza, per non rischiare di stimare per le età critiche più cancellati di quanti sono i residenti.

Il modello ricava le informazioni sulla distribuzione per età e sesso dei flussi migratori dall'archivio MIGRA, elaborato a parte e formato da due tabelle contenenti la prima le suddette composizioni percentuali per età degli iscritti, la seconda le sopra citate probabilità specifiche di cancellazione.

Per gli anni '60, non è possibile disporre di dati sulla distribuzione degli iscritti e dei cancellati per età e sesso, ed anche per gli anni '70 le informazioni esistenti sono scarsamente utilizzabili in quanto inquinate da errori sistematici di "compilazione automatica" dei dati mancanti nel vecchio modello di rilevazione, elaborato utilizzando lettori ottici non sufficientemente attendibili. Il modello MIGRA è stato perciò elaborato utilizzando tutte le informazioni disponibili, dal 1972 al 1995, provenienti da apposite elaborazioni sugli archivi dei dati individuali, che sono stati raggruppati per i sei quadrienni dal 1972-75 al 1992-95 ed opportunamente perequati per ottenere distribuzioni sufficientemente stabili. Le stime di MIGRA per il 1972-75 vengono utilizzate anche per il periodo precedente, mentre quelle relative al 1992-95 sono impiegate pure per gli anni successivi, fino alla fine dell'estrapolazione: dato che da tali tabelle non dipende l'ammontare degli iscritti e dei cancellati previsti, ma solo la loro distribuzione per età, si può ritenere che l'errore derivante da una simile approssimazione sia accettabile.

## GLI ARCHIVI DI INPUT

In linea di massima, i dati utilizzati dal modello nella versione in ambiente Lotus 123 sono gli stessi impiegati da quello in Fortran, anche se il formato è diverso: generalmente essi sono disposti in tabelle, nelle quali ogni riga rappresenta una età, ogni colonna un anno di calendario, dal 1961 o 1962 fino all'ultimo anno disponibile, proseguendo con le formule di calcolo delle stime fino al 2030.

---

---

Data la maggiore elasticità del modello formulato su foglio elettronico rispetto a quello in versione Fortran, è stato possibile differenziare maggiormente anche l'input, adattandolo all'esistenza di informazioni non sempre uniformi. Per certi anni, ad esempio, i nati sono inseriti senza distinzione per sesso e quelli suddivisi sono stimati; per altri periodi, invece, sono disponibili i dati per sesso ed in questo caso è il totale ad essere calcolato come somma delle due componenti. Per gli ultimi anni, inoltre, dato che la provincia di Trento determina la struttura per anno di nascita e sesso della popolazione residente al 31 dicembre, si utilizza quest'ultima come punto di partenza per le proiezioni anziché i dati corrispondenti, relativi all'ultimo censimento, come accade per altre realtà regionali che utilizzano il modello. In tal modo, è possibile anche calcolare la distribuzione per età e sesso delle differenze fra i valori anagrafici e quelli stimati: dall'esame di queste distribuzioni si possono ricavare preziose indicazioni per la ritaratura del modello stesso.

## CAPITOLO 3 - LA STRUTTURA DEMOGRAFICA DAL 1961 AD OGGI

### DALLA PIRAMIDE ALLA PUNTA DI LANCIA

#### EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA DEMOGRAFICA TRENTINA

Come si può vedere dai dati delle Tavole 1 e 2, ed ancor meglio dal Grafico 1, nell'ultimo trentennio la struttura demografica per età e sesso della popolazione trentina ha subito profonde modificazioni, passando dalla classica forma detta "a piramide" all'attuale forma detta "a punta di lancia" (3). La principale causa di questa trasformazione è l'evoluzione della natalità del secolo scorso, dato che mortalità e movimento migratorio incidono sulla struttura molto meno della natalità. A conferma di ciò si può notare il profondo avvallamento corrispondente ai quarantenni del 1961 ed ai quasi ottantenni del 1995, in conseguenza della scarsa natalità registrata durante la prima guerra mondiale.

Nel 1961 ogni coorte annuale di giovani (quasi fino ai 40 anni) comprendeva circa 3.000 maschi ed altrettante femmine. Oggi, invece, le coorti più giovani comprendono solamente 2.000 maschi ed altrettante femmine, mentre i trentenni, gonfiati soprattutto dal *baby-boom* dei primi anni sessanta (ma un poco anche dagli immigrati degli ultimi anni) sono circa 4.000 maschi ed altrettante femmine. Gli anziani, ed in particolare le donne anziane, sono notevolmente più numerosi che negli anni '60 (a parte il succitato "burrone della grande guerra") in conseguenza del calo della mortalità, con conseguente allungamento della vita media. Ma conviene procedere con ordine, e osservare più a fondo i singoli fenomeni che hanno prodotto tali modificazioni.

#### EVOLUZIONE DELLA NATALITÀ E DELLA MORTALITÀ

Il numero dei nati vivi in provincia di Trento nel quinquennio 1962-66 (v. Tavola 4) si è avvicinato al valore di 40.000, con una media annua di oltre 18 nati per 1.000 abitanti, per poi scendere a 30.000 nati nel quinquennio 1972-76 e a poco più di 20.000 nati nel periodo 1982-86, rimanendo infine praticamente costante fino ad oggi, con un livello medio di circa 10 nati annui per 1.000 abitanti (v. Tavola 3 e Grafico 5).

Il numero dei morti in provincia di Trento dal 1962 al 1996 si è sempre mantenuto praticamente costante, oscillando fra i 4.500 ed i 5.000 morti annui. Dato l'incremento della popolazione registrato nel frattempo, ciò equivale ad una diminuzione del tasso medio di mortalità, che infatti è sceso dagli 11,3 morti annui per 1.000 abitanti registrati nel 1962-66 ai 9,8 registrati nel quinquennio 1992-96.

Il saldo naturale, che negli anni '60 era positivo e pari a circa 3.000 persone annue, negli anni '70 è diminuito assumendo dal 1979 in poi il segno decisamente negativo. Il valore positivo registrato nel quinquennio 1992-96 non segna una improbabile inversione di tendenza, ma è solo un effetto transitorio del passaggio attraverso l'età più fertile dell'ondata delle tante donne nate nei primi anni '60 (4).

(3) Nella rappresentazione classica della struttura demografica (a sessi contrapposti, con l'asse delle età al centro in verticale e le scale delle frequenze divergenti dal centro) il profilo assume la forma di una piramide se vi sono tanti giovani e pochi anziani, la forma di una punta di lancia se invece ci sono pochi giovani e numerosi anziani, con un rigonfiamento in corrispondenza delle età centrali.

(4) Il capitolo 2 chiarirà questo passaggio, che in questo momento può sembrare oscuro.



## INCREMENTO DELLA POPOLAZIONE

Il numero degli iscritti in provincia di Trento (sia per movimento interno che provenienti da altre province italiane o dall'estero) negli anni '60 e '70 oscillava attorno al livello medio di 10.000 annui, sceso a circa 9.000 negli anni '80 e rapidamente risalito ad oltre 11.000 dal 1993 al 1996. Il tasso di attrazione (v. Tavole 3 e 4 e Grafico 5) è mediamente rimasto vicino al valore di circa 24 iscritti per 1.000 abitanti dal 1962 al 1974, è sceso a circa 20 iscritti per 1.000 abitanti dal 1975 al 1992 e poi è rapidamente risalito alla media del 25 per mille negli ultimi anni.

Il numero dei cancellati dalla provincia di Trento è rimasto dal 1962 al 1972 al livello medio di circa 11.000 persone annue, corrispondenti ad un tasso di repulsione (v. Grafico 5) superiore a 25 cancellati annui per 1.000 abitanti. Successivamente, dal 1973 al 1991 il numero medio annuo di cancellati è sceso fino a meno di 8.000, con un tasso di repulsione sceso anche sotto il 20 per mille annuo. Dal 1992 al 1996 il numero dei cancellati è rapidamente risalito, tornando al livello di 20 anni prima.


Il saldo migratorio, negativo fino al 1971, è decisamente positivo dal 1972 ad oggi (il valore negativo registrato nel 1981 è quasi certamente dovuto alla "cancellazione di fatto" (5) degli irreperibili al censimento) e negli ultimi anni registra valori mediamente vicini a 2.500 persone annue.

## EVOLUZIONE DEL MOVIMENTO MIGRATORIO

La popolazione residente in provincia di Trento si può definire in continua e costante ascesa, anche se il tasso di incremento ha subito nei decenni periodi di rialzo e periodi di ribasso. Nel decennio 1962-71 l'incremento complessivo è stato di quasi 16.000 unità, nel 1972-81 di circa 15.000, nel periodo 1982-91 di meno di 9.000 unità compensate però da un incremento di quasi 13.000 unità nel solo quinquennio 1992-96, attribuibile all'accresciuta immigrazione e forse in parte anche al recupero dei suddetti irreperibili al censimento. Nel complesso, dal 31/12/1961 al 31/12/1996 la provincia di Trento è passata da circa 413.000 abitanti a circa 465.000, aumentando quindi di ben 52.000 unità. Dato che la percentuale di maschi (v. Tavola 3) prevale di poco fra i nati e di molto fra i morti, mentre è inferiore al 50% sia fra gli iscritti che fra i cancellati, l'incremento non è equamente distribuito fra i due sessi, ma si compone di 24.000 maschi e di 28.000 femmine, per cui la percentuale complessiva di maschi nella popolazione è scesa dal 49,1% del 1961 all'attuale 48,7%.

---

(5) Non vengono registrate in questi casi vere cancellazioni, ma di fatto i "fantasmi" non vengono più compresi nei dati ufficiali di popolazione, il che corrisponde ad una cancellazione di fatto. Il modello STRU.DE.L., per esigenze di coerenza interna, li somma ai cancellati ufficiali.



## CAPITOLO 4 - EVOLUZIONE DELLA FECONDITÀ

### VERSO IL FIGLIO UNICO IN ETÀ AVANZATA

#### PROBABILITÀ DI PARTORIRE

Il modello STRU.DE.L analizza la fecondità delle donne trentine elaborando per il periodo 1962-96 le cosiddette **probabilità prospettive di partorire**, ottenute come rapporto fra il numero dei nati nell'anno X da donne nate nell'anno Y (casi favorevoli) ed il numero delle donne nate nell'anno Y che risultano residenti all'inizio dell'anno X (casi possibili). Come già anticipato nel capitolo metodologico, i dati grezzi vengono poi opportunamente perequati in modo da eliminare la distorsione derivante dalle oscillazioni casuali.

Come si può già intravedere anche dai dati di Tavola 5, relativi ai nati raggruppati per quinquennio, l'**età modale** della madre al parto nel 1962-66 era di 26 anni, mentre nel 1992-96 era salita a 30 anni. L'età media delle madri al parto, che nei primi anni '60 superava i 30 anni, negli anni '70 era scesa a 28 ed è poi risalita fino agli attuali 31 anni, mostrando la tendenza a crescere ulteriormente. Questa apparente incongruenza delle due curve è dovuta al fatto che mentre negli anni '60 e '70 la media era effettivamente una media delle età in cui le donne partorivano tre figli, oggi la media è molto simile alla moda essendo la quasi totalità dei nati figli unici.


Osservando attentamente le curve del Grafico 3 si nota come la "campana delle probabilità" si è nei decenni scorsi non solo dimezzata in altezza, ma anche sensibilmente spostata verso destra, in corrispondenza di età più mature. L'extrapolazione autoregressiva delle tendenze in atto porta ad ipotizzare per i prossimi trent'anni una campana praticamente analoga, ma gradualmente slittata di circa due anni.

Nella parte sottostante, il grafico mostra come nel 1965 la donna media trentina partoriva 2,8 figli: il primo figlio a 26 anni, il secondo figlio a 32, e per l'80% anche il terzo figlio prima dei 45 anni. Nel 1975 il numero medio di figli era sceso a 2, ed il secondo arrivava circa a 40 anni, mentre già nel 1985 il secondo figlio era diventata una rarità. Proseguendo nell'analisi, mediamente la donna partoriva il primo figlio entro i 32 anni nel 1985 ed i 34 nel 1995. Con molta probabilità, salvo inversioni di tendenza, fra trent'anni tale valore sarà salito a 37 anni pur continuando il numero globale di figli a rimanere compreso fra 1,2 e 1,3.

#### RIPRODUTTIVITÀ E RICAMBIO DELLE DONNE IN ETÀ FERTILE

Poiché una popolazione si riproduce attraverso la generazione di figli da parte delle coppie che la compongono, è facile intuire che se ciascuna coppia genera meno di due figli essa è destinata a ridurre il proprio ammontare (movimento migratorio a parte). Tenendo presente anche l'influenza della mortalità, bisogna che ciascuna coppia generi mediamente circa 2,2 figli perché l'ammontare della prossima generazione sia pari a quello della generazione attuale. È vero che oggi la popolazione sta aumentando pur in presenza di un numero medio di figli per donna inferiore a 2, ma ciò sta avvenendo transitoriamente, per l'effetto combinato dell'invecchiamento e dell'immigrazione, portando quindi la popolazione non a riprodurre se stessa, ma a trasformarsi radicalmente. Volendo misurare la capacità della popolazione di riprodurre se stessa bisogna tenere presente che il numero di nati dipende dal livello delle probabilità di partorire, ma ancor più dal numero delle donne in età fertile, senza le quali nessun bambino verrebbe al mondo. Per misurare quindi la capacità futura di riproduzione della popolazione si può rapportare l'attuale numero delle donne in età 0-19 anni al numero delle donne in età 20-39 anni. Tale indicatore (v. Tavola 3 e Grafico 9) viene chiamato IREF<sup>(6)</sup> e può essere migliorato tenendo

(6) Indice di Ricambio delle donne in Età Fertile



conto del diverso peso sulla riproduzione delle quattro classi quinquennali prese in considerazione (che vengono pertanto ponderate con le relative probabilità di partorire, elaborate specificamente per classi) ottenendo il nuovo indicatore IPREF (7).

Come si vede dai dati riportati in Tavola 3 e Grafico 9, negli anni '60 e '70 la nuova generazione era circa pari al 120% della generazione in età fertile del tempo, mentre attualmente il livello raggiunto è vicino al 60% : questo lascia facilmente presagire che fra 20 anni le donne in età fertile saranno circa il 40% in meno delle attuali; esse, a loro volta, saranno rimpiazzate dalle loro figlie solamente nella misura del 73%, pur tenendo presente l'effetto del movimento migratorio. Stando così le cose è difficile immaginare, anche ipotizzando probabilità di partorire più alte, un incremento della natalità tale da consentire la completa riproduttività della popolazione. Il leggero innalzamento del numero dei nati registrato nell'ultimo decennio non è dovuto ad aumento delle probabilità, ma solamente alla temporanea crescita del numero delle donne in età fertile, come mostra il Grafico 2, in cui l'andamento reale delle nascite viene confrontato con quello dei nati che sarebbero stati registrati se la fecondità fosse rimasta costante al livello del 1965 o degli anni successivi. Da tale grafico risulta che dal 1985 la fecondità è praticamente stabile, e che il numero delle donne in età fertile, superata la cresta dell'onda, comincia ora a diminuire, per cui certamente anche le nascite diminuiranno nel prossimo ventennio.

Un ulteriore indicatore è il Carico Familiare delle Donne in Età Fertile (Tavola 3 e Grafico 9), ottenuto dividendo il numero dei bambini in età prescolare per il numero delle donne in età fertile (a Tavola 3 in ipotesi 15-44). Tale indicatore esprime il "peso" sociale che grava (in termini di sacrificio, di tempo dedicato, di freno al lavoro ed al tempo libero) sulle donne in età fertile che devono accudire ai figli piccoli. Si tratta di un indicatore sociale che misura indirettamente anche la fecondità pregressa. Il suo valore naturalmente dipende dai limiti scelti per l'età fertile, ma quello che interessa soprattutto è l'andamento nel tempo. Nel 1968 l'indicatore raggiunge il valore massimo (50 in ipotesi 15-44, 105 in ipotesi 20-34), mentre nel 1991 ha raggiunto il valore minimo, praticamente dimezzato (25 in ipotesi 15-44, 50 in ipotesi 20-34), destinato a rimanere quasi stabile nel prossimo trentennio.

---

(7) Indice Ponderato di Ricambio delle donne in Età Fertile



## CAPITOLO 5 - EVOLUZIONE DELLA MORTALITÀ

### VERSO UNA VITA SEMPRE PIÙ LUNGA

#### PROBABILITÀ DI MORTE

Il modello STRU.DE.L. non adotta probabilità di morte preconfezionate, ma ne elabora di specifiche per la provincia di Trento sulla base dei dati relativi ai morti trentini registrati dal 1962 al 1995.

Anche nel caso della mortalità, come nel caso della fecondità, è necessario però, come si è visto, utilizzare potenti perequazioni per rilevare le tendenze in atto depurate dalla distorsione generata dal caso in frequenze non sufficientemente elevate.

Dal 1962 al 1992 la mortalità neonatale è stata praticamente debellata, come si vede dall'estratto delle tavole di sopravvivenza riportato a Tavola 8, portando la sopravvivenza al 31 dicembre dell'anno di nascita dal 96,2% per i maschi e dal 97,3% per le femmine al 99,5% per i maschi ed al 99,7% per le femmine.

L'allungamento della vita media è così evidente che all'età di 90 anni la probabilità di sopravvivenza, pari nel 1962 al 2,7% per i maschi ed al 6% per le femmine, è attualmente salita all'11,2% per i maschi ed al 29,4% per le femmine. In prospettiva, le proiezioni indicano fra 30 anni una probabilità di sopravvivenza a 90 anni superiore al 35% per i maschi ed al 60% per le femmine. Sembrano valori assurdi, ma altrettanto assurdi sarebbero stati giudicati 30 anni or sono i dati oggi registrati.

La mortalità maschile, più elevata rispetto a quella femminile, anche se destinata a rimanere tale, si sta riducendo sensibilmente, forse perché i modi di vita, le abitudini, il lavoro e persino i vizi (in particolare quello del fumo) delle donne sono sempre di più simili a quelli che tradizionalmente caratterizzavano gli uomini.

Mentre nel 1962 la percentuale di maschi fra i morti era pari al 54,6% ora solo il 51,2% dei morti sono maschi. Ciò non basta, tuttavia, per eliminare il divario esistente fra la vita media dei maschi e quella delle femmine.

#### SPERANZA DI VITA ED ETÀ MEDIA ALLA MORTE <sup>(8)</sup>

Nel Grafico 4 sono rappresentati gli andamenti nel tempo, dal 1962 al 2030, della **speranza di vita alla nascita**, a 25 anni, a 50 anni ed a 75 anni e dell'**età media alla morte**, distintamente per sesso.

Come si può vedere, tutti i dati sono decisamente in crescita, continua e costante.

La speranza di vita alla nascita è salita, fra il 1962 e il 1997, dai 65 ai 75 anni circa per i maschi, dai 72 agli 83 anni circa per le donne. Nel 2027 si prevede che i maschi avranno una vita media di quasi 84 anni e le femmine di quasi 90 anni.

All'età di 25 anni la speranza di vita è aumentata di circa 8 anni dal 1962, e probabilmente salirà di altri 8 anni nel prossimo trentennio, arrivando così a più di 58 anni per i maschi e più

(8) La **speranza di vita** o **vita media** ad una certa età è la stima di quanti anni di vita rimangono in media ai soggetti viventi di quella età. Normalmente si calcola come media aritmetica ponderata delle età dei morti ipotetici stimati nella tavola di mortalità; la speranza di vita alla nascita differisce leggermente dall'età media dei morti effettivi per effetto delle perequazioni utilizzate nel calcolo delle tavole.

---

di 64 anni per le femmine, il che equivale a dire che per i sopravvissuti a 25 anni l'età media alla morte sarà spostata a 83 anni per i maschi ed a 89 per le femmine.

All'età di 50 anni l'incremento della speranza di vita registrato è di soli 5 anni per i maschi e di quasi 8 per le femmine, ma in proiezione si dovrebbe avere un futuro incremento di circa 7 anni per i maschi e 6 per le femmine, arrivando nel 2027 ad una speranza pari a 34 anni per i maschi e 40 anni per le femmine, che dovrebbero quindi morire mediamente (se vivi a 50 anni) ad 84 anni se maschi, a 90 se femmine.

A 75 anni la vita media rimanente, che oggi è di 9 anni per i maschi e di 12 per le femmine, fra trent'anni dovrebbe essere di quasi 13 anni per i maschi e di oltre 16 per le femmine.

L'età media alla morte, simile alla speranza di vita alla nascita ma ricavata direttamente dall'elaborazione dei dati sui morti (effettivi o stimati) e non sulle probabilità di morte perequate, fra il 1962 e il 1997 è salita dai 62 ai 72 anni circa per i maschi, dai 68 agli 81 anni circa per le femmine. Fra 30 anni, secondo le proiezioni, si arriverà all'età media alla morte di 81 anni per i maschi e 88 anni per le femmine.

Certamente, l'allungamento della vita è un fatto positivo se gli anni aggiunti possono essere vissuti positivamente, ma bisogna che previsioni come queste siano prese in seria considerazione per provvedere in tempo a modificare le strutture sociali ed assistenziali, evitando che gli anni di vita aggiunti si trasformino in anni di "attesa della morte", se la società non è preparata ad accogliere dignitosamente un numero crescente di anziani, oggi troppo spesso in difficoltà sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista socio-assistenziale e sanitario.



## CAPITOLO 6 - EVOLUZIONE DELLA MIGRATORIETÀ

---

### VERSO UNA POPOLAZIONE SEMPRE PIÙ ALLOGENA

#### PREVISIONE DEI FLUSSI MIGRATORI TRENTINI

I parametri utilizzati per la proiezione dell'ammontare dei flussi migratori si basano sull'ipotesi che l'incremento registrato nell'ultimo quinquennio nei tassi di repulsione ed ancor più in quelli di attrazione corrisponda ad una effettiva inversione di tendenza rispetto alla continua diminuzione registrata negli anni '70 ed '80, ma che il livello ora raggiunto, pari a circa 25 iscritti e 20 cancellati per 1.000 abitanti (v. Grafico 5) possa essere ragionevolmente ritenuto quasi stabile, con la tendenza ad un leggero aumento, frenato affinché non assuma un ritmo di incremento esponenziale.

In presenza di una scarsa natalità, di un saldo naturale negativo e di un saldo migratorio decisamente positivo, è evidente che la popolazione tende ad essere sempre meno "indigena" e sempre più "allogena", specialmente per quanto riguarda le classi più giovani.

Osservando i dati riportati in Tavola 9 relativi alla distribuzione del saldo migratorio si nota la profonda differenza fra i primi due quinquenni presi in considerazione, caratterizzati da saldi decisamente negativi che facevano perdere al Trentino migliaia di giovani di entrambi i sessi, i quinquenni centrali caratterizzati da saldi complessivamente positivi ma da valori ancora negativi per alcune classi di età, e infine gli ultimi quinquenni nei quali migliaia di giovani di entrambi i sessi provenienti dall'esterno entrano in provincia per compensare la scarsità di giovani indigeni. A questi, probabilmente, si deve la relativa tenuta della natalità che altrimenti potrebbe scendere a livelli più bassi di quelli attuali.

## CAPITOLO 7 - INDICATORI DEMOGRAFICI

---

### PANORAMICA DELLE CARATTERISTICHE STORICHE ED EMERGENTI

#### INDICATORI DI STRUTTURA

La percentuale di bambini in età pre-scolare (v. Tavola 3) è scesa dal 9,4% del 1962 al 6% scarso di oggi, ma nel prossimo quinquennio dovrebbe rimanere praticamente ferma a tale livello, per poi calare al di sotto del 5% fra una ventina di anni.

La percentuale di minorenni, invece, scesa dal 29% degli anni '60 all'attuale 18%, dopo un breve periodo di stasi si abbasserà fino a raggiungere il 15% fra trent'anni (v. Grafico 6).

La percentuale di popolazione compresa fra 18 e 64 anni, messa in evidenza nella seconda parte del Grafico 6, ha un andamento molto vario, divisibile in tre periodi: negli anni '60 e '70 si registra una diminuzione, che cede il posto ad un'impennata negli anni '80 e ad un calo pronunciato attualmente in corso e destinato ad accentuarsi nei prossimi decenni. La prima fase, decrescente, dipende dal peso crescente assunto in quegli anni dai giovani nati durante il *boom* degli anni 60; la seconda fase, crescente, dipende a sua volta dall'ingresso di quegli stessi giovani, mentre la lunga terza fase, decrescente, cominciata nel 1994 e tuttora in corso, dipende dall'uscita dei sempre più numerosi "neo-anziani".

La percentuale di anziani (oltre 65 anni), come pure quella degli ottuagenari (raffigurate in Grafico 7) sono in rapido e continuo aumento, interrotto solamente nei primi anni '80 (oltre 65 anni) o nel periodo attuale (oltre 80 anni) da una diminuzione quinquennale dovuta all'ingresso delle coorti povere dei nati durante la grande guerra. Mentre nel 1961 gli ultrasessantacinquenni costituivano circa il 10% della popolazione (9% dei maschi e 12% delle femmine), ora la loro consistenza è del 14% dei maschi e del 21% delle femmine, ma fra trent'anni gli anziani saranno addirittura più del 25%. Gli ottuagenari, dal canto loro, sono più che raddoppiati nell'ultimo ventennio e raddoppieranno ancora nei prossimi decenni.

Il più classico indicatore di struttura (riportato a Tavola 3) è l'**Indice di Vecchiaia**, costruito rapportando il numero degli anziani al numero dei giovani. Nell'ipotesi considerata (giovani fino a 14 anni compiuti ed anziani da 65 anni in poi) l'indice è praticamente triplicato dal 1962 ad oggi, passando dal 43% al 121%. Nel 2027 esso sarà probabilmente arrivato al 200%, il che equivale a dire che mentre nel 1962 per ogni nonno c'erano più di due nipoti, ora ci sono più nonni che giovani e fra trent'anni ci saranno due anziani per ciascun giovane, rendendo sempre più problematica anche l'assistenza familiare.

Il secondo indicatore riportato a Tavola 3, l'**Indice di Sostituzione** (o di **Ricambio della popolazione attiva**), si ottiene dividendo il numero dei prossimi pensionati (età 60-64) per il numero di coloro che stanno per entrare in età lavorativa (10-14). Dal 1962 ad oggi l'indice è quasi raddoppiato, passando da 60 a 111, ed è destinato ad aumentare ulteriormente fino a 165 nel 2027. I valori superiori a 100 hanno un lato positivo, nel senso che si dovrebbero teoricamente liberare più posti di lavoro di quanti ne chiedono i giovani (ma non bisogna dimenticare che molti dei nuovi anziani sono casalinghe e che tanti dei posti liberati vengono soppressi); hanno, però, anche un lato negativo, nel senso che appesantiscono l'attuale sistema pensionistico prevalentemente retributivo e solo parzialmente contributivo, aumentando il numero dei pensionati e diminuendo il numero di coloro che, lavorando, versano i contributi previdenziali.

---

---

L'**Indice di Dipendenza** o di **Carico Sociale** (rapporto fra persone in età non lavorativa e persone in età lavorativa) sia in Tavola 3 che in Grafico 8 viene analizzato non solo come rapporto globale, ma anche suddiviso nelle sue due componenti, quella giovanile e quella anziana. Nel trentennio 1961-91 l'indice è stato caratterizzato soprattutto dall'andamento delle nascite, prima in aumento e poi in rapido calo, mentre dal 1991 in poi la quasi stabilità del numero di giovani fa in modo che prevalga la rapida crescita dovuta all'incremento degli anziani. Se dal punto di vista collettivo può essere corretto sommare i due tipi di "carico sociale", dal punto di vista individuale invece il carico sociale dei giovani, da mantenere direttamente e far crescere, non è analogo a quello degli anziani, in massima parte economicamente autosufficienti o quasi e dipendenti dalle persone in età lavorativa indirettamente dal punto di vista economico, direttamente più che altro dal punto di vista assistenziale.

## LA BILANCIA DEI SESSI

Nonostante la sistematica ed eterna prevalenza di nascite maschili, la popolazione femminile è più consistente, e la percentuale di maschi è in continua discesa, come si può vedere dai dati di Tavola 3.

La principale causa della maggiore numerosità femminile si deve ricercare nello scarto tra la percentuale di maschi fra i morti e l'analoga percentuale fra i nati. Tale scarto, che negli anni '60 e '70 superava i tre punti, ora si è ridotto a meno di un punto, ma mentre prima i nati erano molto più numerosi dei morti, ora sono i morti a prevalere.

Un contributo non indifferente alla maggior consistenza femminile viene anche dal movimento migratorio: nonostante la percentuale di femmine fra i cancellati sia superiore al 50%, il saldo migratorio è comunque prevalentemente femminile dato che la percentuale di donne fra gli immigrati è ancora più alta.

## LA STRUTTURA DEMOGRAFICA DEL FUTURO

Nel Grafico 10 sono rappresentati i risultati finali prodotti dal modello: l'andamento crescente dell'ammontare della popolazione trentina suddivisa per sesso e la struttura per età e sesso della stessa al 31 dicembre del 2025.

La prima parte mostra come, nell'ipotesi migratoria assunta, la popolazione della provincia di Trento nel 2030 dovrebbe ammontare a circa 540.000 persone, di cui 263.000 maschi e 277.000 femmine. Dato che il saldo naturale è negativo, l'incremento di circa 80.000 persone (e più) sarà dovuto all'immigrazione.

La seconda parte mostra invece come la "punta di lancia" prevista fra trent'anni sia diversa da quella attuale, riportata nel Grafico 1: a parte la scomparsa degli effetti della guerra, e l'innalzamento della curva degli anziani. Il numero dei giovani sarà circa uguale a quello attuale, ma ci saranno meno trentenni e quarantenni e molti più cinquantenni e sessantenni: si nota addirittura come l'**età normale** o **modale** non sia più di 30, ma sia arrivata addirittura a 60 anni, sempre per effetto dell'ondata di nascite degli anni '60.

---



## NUMERI INDICI DELL'EVOLUZIONE STORICA

Nella Tavola 10 sono stati costruiti i numeri indici, con base l'anno 1997 = 100, per analizzare i principali indicatori già calcolati a Tavola 3, le probabilità di partorire cumulate ed i nati teorici di Tavola 6, la speranza di vita di Tavola 8 da un diverso punto di vista, e cioè misurando il rapporto fra il valore del passato o del futuro ed il valore registrato oggi.

Si vede così, ad esempio, che l'indice di vecchiaia nel 1962 era il 36% dell'attuale, mentre lo stesso anno l'IPREF era al 180%. Fra i dati estremi si trova la probabilità di partorire delle donne in età 20-24, che nel 1982 era pari al 446% della probabilità odierna e nel 2022 scenderà al 54%, e si nota anche la probabilità di partorire delle donne in età superiore a 40 anni, che nel 1962 era pari al 318% della probabilità odierna e nel 2027 sarà di nuovo risalita al 264% del valore odierno.

Non è il caso di commentare i vari valori, che ognuno può consultare in base ai propri interessi.

Per motivi pratici gli anni presi in considerazione nella prima parte della tavola sono quelli della Tavola 3, con intervalli decennali dal 1962 al 1992, intervalli annuali dal 1997 al 2002 ed intervalli quinquennali dal 2007 in poi, mentre nella seconda parte tutti gli intervalli sono quinquennali.



**TAVOLE STATISTICHE**



TAVOLA 1

## EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA DEMOGRAFICA PER CLASSI DI ETÀ (situazione al 31 dicembre)

## CLASSI QUINQUENNALI

Classi di età	1961	1971	1981	1991	1996	1997	1998	1999
0-4	33.518	32.900	23.440	21.445	23.139	23.158	23.341	23.469
5-9	32.384	36.313	30.171	21.488	22.379	22.881	23.159	23.486
10-14	34.259	33.675	34.138	24.001	22.052	22.115	22.135	22.336
15-19	31.373	31.737	37.061	30.803	24.502	23.796	23.302	23.023
20-24	31.475	32.331	33.803	34.868	31.805	30.943	29.917	28.497
25-29	27.889	28.484	31.557	38.302	37.070	36.498	36.242	35.926
30-34	30.039	28.620	31.949	34.922	40.101	40.673	40.517	40.075
35-39	32.436	25.887	28.968	32.129	35.823	36.380	37.503	38.560
40-44	20.357	28.136	28.768	32.241	32.616	33.030	33.360	34.052
45-49	25.346	29.988	25.576	28.835	32.302	32.046	31.831	31.994
50-54	27.914	19.719	27.272	28.257	28.767	29.580	30.315	30.982
55-59	23.549	22.161	28.410	24.851	28.020	28.550	28.753	28.561
60-64	19.645	25.539	18.411	25.689	24.266	24.566	25.222	25.971
65-69	15.462	20.059	19.362	25.359	24.376	24.070	23.764	23.585
70-74	12.309	15.061	19.753	15.466	22.854	22.724	22.364	22.137
75-79	8.265	9.458	12.934	14.124	13.269	15.722	18.257	19.538
80-84	4.293	5.474	7.221	11.655	10.636	8.999	7.529	7.248
85-89	1.606	2.048	2.972	5.224	7.549	8.027	8.397	8.486
90-94	285	485	786	1.590	2.391	2.543	2.783	3.077
95 e oltre	51	97	159	310	481	518	534	584
<b>Totale</b>	<b>412.455</b>	<b>428.172</b>	<b>442.711</b>	<b>451.559</b>	<b>464.398</b>	<b>466.819</b>	<b>469.225</b>	<b>471.587</b>

2000	2001	2002	2007	2012	2017	2022	2027	Classi di età
23.591	23.406	23.278	22.267	21.173	20.717	21.040	21.924	0-4
23.519	23.916	23.931	24.039	23.151	22.227	21.892	22.250	5-9
22.711	23.038	23.500	24.471	24.582	23.800	23.001	22.747	10-14
22.904	22.813	22.873	24.182	25.104	25.241	24.561	23.870	15-19
27.313	26.457	25.857	25.107	26.322	27.212	27.438	26.976	20-24
35.699	34.909	34.209	30.133	29.655	30.822	31.760	32.158	25-29
39.402	39.065	38.596	36.726	33.479	33.250	34.390	35.349	30-34
39.485	39.951	40.456	38.635	37.033	34.327	34.235	35.314	35-39
34.611	35.421	35.925	39.565	37.921	36.527	34.185	34.176	40-44
31.920	32.216	32.603	35.269	38.611	37.137	35.921	33.845	45-49
32.637	32.013	31.789	32.363	34.891	38.058	36.777	35.738	50-54
27.582	28.729	29.505	31.652	32.297	34.768	37.843	36.774	55-59
26.787	27.519	28.031	29.057	31.179	31.942	34.401	37.424	60-64
23.268	23.323	23.627	26.919	28.042	30.159	31.074	33.545	65-69
22.406	22.303	22.078	21.920	25.028	26.285	28.414	29.513	70-74
19.600	19.364	19.313	19.093	19.269	22.208	23.637	25.806	75-79
8.509	10.498	12.354	15.319	15.552	16.093	18.857	20.473	80-84
8.042	7.064	6.072	8.888	11.169	11.782	12.638	15.194	85-89
3.317	3.549	3.787	2.893	4.729	5.912	6.473	7.226	90-94
619	675	721	1.062	796	1.384	1.683	1.846	95 e oltre
<b>473.922</b>	<b>476.229</b>	<b>478.505</b>	<b>489.560</b>	<b>499.983</b>	<b>509.851</b>	<b>520.220</b>	<b>532.148</b>	<b>Totale</b>

segue TAVOLA 1

#### CLASSI PARTICOLARI DI ETÀ PRESCOLASTICHE E SCOLASTICHE

Classi di età	1961	1971	1981	1991	1996	1997	1998	1999
0-2	20.458	19.173	13.305	12.909	13.816	13.984	14.163	14.034
3-5	19.639	21.024	15.641	12.705	13.819	13.980	13.807	14.094
6-10	32.464	36.004	31.302	21.762	22.183	22.528	23.021	23.295
11-13	20.586	20.173	20.274	14.287	13.253	13.080	13.268	13.406
14-18	32.131	31.856	37.406	29.724	23.617	23.111	22.829	22.707
19-23	32.035	32.258	34.132	33.800	30.533	29.468	27.995	26.765

#### CLASSI PARTICOLARI DI ETÀ SOCIO-ECONOMICHE

Classi di età	1961	1971	1981	1991	1996	1997	1998	1999
0-14	100.161	102.888	87.749	66.934	67.570	68.154	68.635	69.291
15-64	270.023	272.602	291.775	310.897	315.272	316.062	316.962	317.641
65 e oltre	42.271	52.682	63.187	73.728	81.556	82.603	83.628	84.655
80 e oltre	6.235	8.104	11.138	18.779	21.057	20.087	19.243	19.395

#### CLASSI PARTICOLARI DI ETÀ POLITICHE

Classi di età	1961	1971	1981	1991	1996	1997	1998	1999
0-17	118.847	121.969	110.563	84.996	81.477	81.901	82.377	82.901
18 e oltre	293.608	306.203	332.148	366.563	382.921	384.918	386.848	388.686
25 e oltre	249.446	261.216	284.098	318.954	340.521	343.926	347.371	350.776

#### TOTALE

Sesso	1961	1971	1981	1991	1996	1997	1998	1999
Maschi	202.316	209.273	215.883	219.693	226.190	227.380	228.562	229.721
Femmine	210.139	218.899	226.828	231.866	238.208	239.439	240.663	241.866
<b>Totale</b>	<b>412.455</b>	<b>428.172</b>	<b>442.711</b>	<b>451.559</b>	<b>464.398</b>	<b>466.819</b>	<b>469.225</b>	<b>471.587</b>





2000	2001	2002	2007	2012	2017	2022	2027	Classi di età
13.974	13.892	13.793	13.115	12.473	12.280	12.556	13.139	0-2
14.252	14.420	14.299	13.848	13.179	12.752	12.785	13.205	3-5
23.616	23.649	24.038	24.272	23.493	22.544	22.088	22.325	6-10
13.567	13.842	13.983	14.690	14.757	14.283	13.791	13.637	11-13
22.614	22.675	22.695	24.246	25.078	24.944	24.194	23.547	14-18
25.874	25.249	24.824	24.491	25.919	26.730	26.700	26.141	19-23

2000	2001	2002	2007	2012	2017	2022	2027	Classi di età
69.821	70.360	70.709	70.777	68.906	66.744	65.933	66.921	0-14
318.340	319.093	319.844	322.689	326.492	329.284	331.511	331.624	15-64
85.761	86.776	87.952	96.094	104.585	113.823	122.776	133.603	65 e oltre
20.487	21.786	22.934	28.162	32.246	35.171	39.651	44.739	80 e oltre

2000	2001	2002	2007	2012	2017	2022	2027	Classi di età
83.396	83.771	84.300	85.472	83.990	81.705	80.433	81.023	0-17
390.526	392.458	394.205	404.088	415.993	428.146	439.787	451.125	18 e oltre
353.884	356.599	359.066	369.494	379.651	390.654	402.288	414.381	25 e oltre

2000	2001	2002	2007	2012	2017	2022	2027	Sesso
230.860	231.980	233.079	238.422	243.445	248.210	253.338	259.185	Maschi
243.062	244.249	245.426	251.138	256.538	261.641	266.882	272.963	Femmine
<b>473.922</b>	<b>476.229</b>	<b>478.505</b>	<b>489.560</b>	<b>499.983</b>	<b>509.851</b>	<b>520.220</b>	<b>532.148</b>	<b>Totale</b>



TAVOLA 2

## EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA DEMOGRAFICA PER CLASSI DI ETÀ E SESSO (situazione al 31 dicembre)

MASCHI

Classi di età	1961	1971	1981	1991	1996	1997	1998	1999
0-4	17.049	16.948	12.079	10.998	11.763	11.723	11.798	11.839
5-9	16.610	18.593	15.465	11.043	11.441	11.715	11.763	11.940
10-14	17.406	17.145	17.523	12.370	11.297	11.298	11.360	11.382
15-19	15.919	16.108	18.940	15.777	12.564	12.125	11.834	11.667
20-24	16.137	16.668	17.210	17.894	16.136	15.673	15.091	14.333
25-29	14.281	14.484	16.293	19.583	19.007	18.726	18.566	18.397
30-34	15.218	14.421	16.668	17.890	20.595	20.896	20.773	20.544
35-39	16.200	12.953	14.789	16.628	18.402	18.695	19.367	19.922
40-44	9.835	14.034	14.447	16.776	16.930	17.093	17.214	17.550
45-49	12.296	14.742	12.697	14.652	16.797	16.710	16.564	16.584
50-54	13.546	9.253	13.289	14.006	14.508	14.951	15.464	15.911
55-59	11.062	10.434	13.373	11.906	13.751	14.087	14.178	14.067
60-64	8.821	11.774	8.195	11.911	11.421	11.605	11.977	12.530
65-69	6.753	8.829	8.453	11.092	10.974	10.903	10.879	10.784
70-74	5.155	6.194	8.146	6.189	9.421	9.457	9.375	9.339
75-79	3.341	3.705	4.782	5.284	4.901	5.825	6.764	7.338
80-84	1.856	2.047	2.361	3.876	3.484	2.901	2.417	2.327
85-89	689	721	888	1.408	2.182	2.347	2.469	2.455
90-94	124	182	235	334	535	563	621	716
95 e oltre	18	38	50	76	81	87	88	96
<b>Totale</b>	<b>202.316</b>	<b>209.273</b>	<b>215.883</b>	<b>219.693</b>	<b>226.190</b>	<b>227.380</b>	<b>228.562</b>	<b>229.721</b>

2000	2001	2002	2007	2012	2017	2022	2027	Classi di età
11.898	11.800	11.735	11.221	10.663	10.427	10.585	11.027	0-4
11.894	12.040	12.001	12.002	11.543	11.065	10.883	11.050	5-9
11.524	11.691	11.942	12.199	12.199	11.788	11.368	11.222	10-14
11.681	11.599	11.599	12.202	12.443	12.452	12.088	11.720	15-19
13.700	13.268	12.894	12.453	12.995	13.229	13.274	13.012	20-24
18.187	17.747	17.370	15.131	14.831	15.352	15.642	15.778	25-29
20.210	20.052	19.820	18.701	16.908	16.734	17.241	17.566	30-34
20.389	20.580	20.843	19.897	18.937	17.445	17.344	17.822	35-39
17.853	18.249	18.514	20.425	19.577	18.743	17.457	17.405	40-44
16.550	16.702	16.856	18.164	19.915	19.159	18.431	17.295	45-49
16.759	16.482	16.411	16.585	17.828	19.485	18.832	18.205	50-54
13.672	14.336	14.761	16.180	16.417	17.646	19.262	18.727	55-59
12.940	13.355	13.677	14.398	15.798	16.130	17.376	18.982	60-64
10.688	10.767	10.952	12.904	13.689	15.079	15.531	16.813	65-69
9.527	9.531	9.496	9.679	11.477	12.327	13.700	14.284	70-74
7.431	7.399	7.456	7.662	7.989	9.634	10.561	11.928	75-79
2.760	3.418	4.036	5.254	5.596	6.045	7.500	8.482	80-84
2.317	2.016	1.702	2.558	3.415	3.822	4.329	5.585	85-89
777	835	896	629	1.105	1.439	1.678	1.995	90-94
103	113	118	178	120	209	256	287	95 e oltre
<b>230.860</b>	<b>231.980</b>	<b>233.079</b>	<b>238.422</b>	<b>243.445</b>	<b>248.210</b>	<b>253.338</b>	<b>259.185</b>	<b>Totale</b>

segue TAVOLA 2

FEMMINE

Classi di età	1961	1971	1981	1991	1996	1997	1998	1999
0-4	16.469	15.952	11.361	10.447	11.376	11.435	11.543	11.630
5-9	15.774	17.720	14.706	10.445	10.938	11.166	11.396	11.546
10-14	16.853	16.530	16.615	11.631	10.755	10.817	10.775	10.954
15-19	15.454	15.629	18.121	15.026	11.938	11.671	11.468	11.356
20-24	15.338	15.663	16.593	16.974	15.669	15.270	14.826	14.164
25-29	13.608	14.000	15.264	18.719	18.063	17.772	17.676	17.529
30-34	14.821	14.199	15.281	17.032	19.506	19.777	19.744	19.531
35-39	16.236	12.934	14.179	15.501	17.421	17.685	18.136	18.638
40-44	10.522	14.102	14.321	15.465	15.686	15.937	16.146	16.502
45-49	13.050	15.246	12.879	14.183	15.505	15.336	15.267	15.410
50-54	14.368	10.466	13.983	14.251	14.259	14.629	14.851	15.071
55-59	12.487	11.727	15.037	12.945	14.269	14.463	14.575	14.494
60-64	10.824	13.765	10.216	13.778	12.845	12.961	13.245	13.441
65-69	8.709	11.230	10.909	14.267	13.402	13.167	12.885	12.801
70-74	7.154	8.867	11.607	9.277	13.433	13.267	12.989	12.798
75-79	4.924	5.753	8.152	8.840	8.368	9.897	11.493	12.200
80-84	2.437	3.427	4.860	7.779	7.152	6.098	5.112	4.921
85-89	917	1.327	2.084	3.816	5.367	5.680	5.928	6.031
90-94	161	303	551	1.256	1.856	1.980	2.162	2.361
95 e oltre	33	59	109	234	400	431	446	488
<b>Totale</b>	<b>210.139</b>	<b>218.899</b>	<b>226.828</b>	<b>231.866</b>	<b>238.208</b>	<b>239.439</b>	<b>240.663</b>	<b>241.866</b>

2000	2001	2002	2007	2012	2017	2022	2027	Classi di età
11.693	11.606	11.543	11.046	10.510	10.290	10.455	10.897	0-4
11.625	11.876	11.930	12.037	11.608	11.162	11.009	11.200	5-9
11.187	11.347	11.558	12.272	12.383	12.012	11.633	11.525	10-14
11.223	11.214	11.274	11.980	12.661	12.789	12.473	12.150	15-19
13.613	13.189	12.963	12.654	13.327	13.983	14.164	13.964	20-24
17.512	17.162	16.839	15.002	14.824	15.470	16.118	16.380	25-29
19.192	19.013	18.776	18.025	16.571	16.516	17.149	17.783	30-34
19.096	19.371	19.613	18.738	18.096	16.882	16.891	17.492	35-39
16.758	17.172	17.411	19.140	18.344	17.784	16.728	16.771	40-44
15.370	15.514	15.747	17.105	18.696	17.978	17.490	16.550	45-49
15.878	15.531	15.378	15.778	17.063	18.573	17.945	17.533	50-54
13.910	14.393	14.744	15.472	15.880	17.122	18.581	18.047	55-59
13.847	14.164	14.354	14.659	15.381	15.812	17.025	18.442	60-64
12.580	12.556	12.675	14.015	14.353	15.080	15.543	16.732	65-69
12.879	12.772	12.582	12.241	13.551	13.958	14.714	15.229	70-74
12.169	11.965	11.857	11.431	11.280	12.574	13.076	13.878	75-79
5.749	7.080	8.318	10.065	9.956	10.048	11.357	11.991	80-84
5.725	5.048	4.370	6.330	7.754	7.960	8.309	9.609	85-89
2.540	2.714	2.891	2.264	3.624	4.473	4.795	5.231	90-94
516	562	603	884	676	1.175	1.427	1.559	95 e oltre
<b>243.062</b>	<b>244.249</b>	<b>245.426</b>	<b>251.138</b>	<b>256.538</b>	<b>261.641</b>	<b>266.882</b>	<b>272.963</b>	<b>Totale</b>

## TAVOLA 3

## PRINCIPALI INDICATORI DEMOGRAFICI

## INDICATORI DI STRUTTURA (Giovani: 0-14 anni, Età lavorativa: 15-64 anni, Anziani: 65 anni ed oltre)

Indicatori	1962	1972	1982	1992	1997	1998	1999	2000
Vecchiaia	43	53	72	113	121	122	122	123
Sostituzione	60	77	66	109	111	114	116	118
Carico Sociale Giovani	37	38	29	21	22	22	22	22
Carico Sociale Anziani	16	20	21	24	26	26	27	27
Carico Sociale Totale	53	57	50	45	48	48	48	49
Indice di Ricambio delle donne in Età Fertile	110	115	97	68	64	64	65	66
Indice di Ricambio ponderato delle donne in Età Fertile	113	116	92	63	63	64	65	67
Carico Familiare delle Donne in Età Fertile (15-44 anni)	46	45	30	27	29	29	29	29

## COMPOSIZIONE PERCENTUALE

	1962	1972	1982	1992	1997	1998	1999	2000
Bambini (0-5 anni)	9,39	6,54	5,67	5,95	5,99	5,96	5,96	5,96
Minorenni (0-17 anni)	28,86	28,37	24,25	18,41	17,54	17,56	17,58	17,60
Da 18 a 64 anni	60,77	59,01	61,83	64,99	64,76	64,62	64,47	64,31
Da 65 anni in poi	10,37	12,62	13,92	16,59	17,69	17,82	17,95	18,09
Da 80 anni in poi	1,54	1,95	2,62	4,41	4,30	4,10	4,11	4,32

## PERCENTUALE DI MASCHI

	1962	1972	1982	1992	1997	1998	1999	2000
Popolazione residente	49,09	48,88	48,68	48,67	48,71	48,71	48,71	48,71
Nati	51,22	51,91	50,97	51,63	50,70	50,70	50,70	50,70
Morti	54,56	54,33	54,35	52,20	51,22	51,19	51,25	51,36
Iscritti	45,22	47,32	45,34	49,48	49,77	49,77	49,77	49,77
Cancellati	42,81	46,59	47,26	48,49	49,68	49,68	49,68	49,68



2001	2002	2007	2012	2017	2022	2027	Indicatori
123	124	136	152	171	186	200	Vecchiaia
119	119	119	127	134	150	165	Sostituzione
22	22	22	21	20	20	20	Carico Sociale Giovani
27	27	30	32	35	37	40	Carico Sociale Anziani
49	50	52	53	55	57	60	Carico Sociale Totale
67	68	73	75	74	71	70	Indice di Ricambio delle donne in Età Fertile
69	70	76	77	73	70	69	Indice di Ricambio ponderato delle donne in Età Fertile
29	29	28	27	27	27	28	Carico Familiare delle Donne in Età Fertile (15-44 anni)

2001	2002	2007	2012	2017	2022	2027	
5,94	5,87	5,51	5,13	4,91	4,87	4,95	Bambini (0-5 anni)
17,59	17,62	17,46	16,80	16,02	15,46	15,23	Minorenni (0-17 anni)
64,19	64,00	62,91	62,28	61,65	60,94	59,67	Da 18 a 64 anni
18,22	18,38	19,62	20,91	22,32	23,59	25,10	Da 65 anni in poi
4,57	4,79	5,75	6,44	6,89	7,61	8,40	Da 80 anni in poi

2001	2002	2007	2012	2017	2022	2027	
48,71	48,71	48,70	48,69	48,68	48,70	48,71	Popolazione residente
50,70	50,70	50,70	50,70	50,70	50,70	50,70	Nati
51,47	51,54	51,51	51,63	51,16	50,93	51,42	Morti
49,77	49,77	49,77	49,76	49,75	49,72	49,69	Iscritti
49,68	49,68	49,68	49,67	49,65	49,62	49,57	Cancellati



segue TAVOLA 3

ETÀ MEDIA

	1962	1972	1982	1992	1997	1998	1999	2000
Maschi	33,32	34,07	35,68	38,19	39,29	39,50	39,70	39,91
Femmine	35,59	36,83	39,05	41,87	42,78	42,93	43,07	43,21
<b>Totale</b>	<b>34,46</b>	<b>35,45</b>	<b>37,36</b>	<b>40,03</b>	<b>41,03</b>	<b>41,21</b>	<b>41,39</b>	<b>41,56</b>
Madri al parto	30,65	28,54	28,33	30,48	31,22	31,34	31,46	31,59
Morti: Maschi	61,76	64,88	68,87	70,85	72,45	72,72	73,02	73,34
Femmine	67,77	71,20	76,18	78,58	80,89	81,16	81,43	81,71
Iscritti: Maschi	29,86	29,86	31,85	32,24	32,24	32,24	32,24	32,24
Femmine	31,71	31,71	33,71	33,73	33,73	33,73	33,73	33,73
Cancellati: Maschi	28,61	28,80	30,96	31,66	32,43	32,59	32,76	32,93
Femmine	29,58	30,09	32,21	35,35	36,10	36,24	36,40	36,56

TASSI PER 1.000 ABITANTI

	1962	1972	1982	1992	1997	1998	1999	2000
Natalità	17,31	14,45	10,00	10,30	9,94	9,86	9,76	9,65
Mortalità	11,37	10,43	10,74	9,81	9,85	9,83	9,82	9,79
Attrazione	24,57	25,30	21,25	19,76	24,55	24,47	24,41	24,37
Repulsione	25,06	23,43	19,93	18,22	19,43	19,37	19,32	19,29



2001	2002	2007	2012	2017	2022	2027	
40,11	40,31	41,36	42,45	43,45	44,35	45,12	Maschi
43,36	43,51	44,28	45,12	45,88	46,51	47,06	Femmine
<b>41,73</b>	<b>41,91</b>	<b>42,82</b>	<b>43,78</b>	<b>44,67</b>	<b>45,43</b>	<b>46,09</b>	<b>Totale</b>
31,70	31,82	32,31	32,60	32,79	33,07	33,51	Madri al parto
73,63	73,89	74,86	76,36	77,90	79,26	80,58	Morti: Maschi
81,98	82,24	83,26	84,28	85,75	87,18	88,04	Femmine
32,24	32,24	32,24	32,24	32,24	32,24	32,24	Iscritti: Maschi
33,73	33,73	33,73	33,73	33,73	33,73	33,73	Femmine
33,10	33,26	34,00	34,65	35,18	35,61	35,96	Cancellati: Maschi
36,72	36,88	37,67	38,34	38,86	39,25	39,62	Femmine

2001	2002	2007	2012	2017	2022	2027	
9,52	9,39	8,65	8,05	7,81	7,88	8,10	Natalità
9,75	9,70	9,33	9,21	9,24	9,09	8,82	Mortalità
24,35	24,35	24,55	24,96	25,43	25,77	25,77	Attrazione
19,28	19,27	19,43	19,74	20,11	20,35	20,32	Repulsione

TAVOLA 4

## SINTESI DEL MOVIMENTO DEMOGRAFICO NATURALE E MIGRATORIO

## POPOLAZIONE INIZIALE E MEDIA

	1962-66	1967-71	1972-76	1977-81	1982-86	1987-91	1992-1996
Maschi iniziali	202.316	208.628	209.273	215.273	215.883	215.962	219.693
Femmine iniziali	210.139	217.140	218.899	225.106	226.828	228.898	231.866
Popolazione residente iniziale	412.455	425.768	428.172	440.379	442.711	444.860	451.559
Popolazione media	419.439	427.126	434.708	442.787	443.716	447.416	457.772

## MOVIMENTO NATURALE

	1962-66	1967-71	1972-76	1977-81	1982-86	1987-91	1992-1996
Nati: maschi	19.823	17.863	15.458	12.232	10.954	10.895	11.706
femmine	18.823	16.522	14.695	11.464	10.269	10.350	11.231
<b>totale</b>	<b>38.646</b>	<b>34.385</b>	<b>30.153</b>	<b>23.696</b>	<b>21.223</b>	<b>21.245</b>	<b>22.937</b>
Morti: maschi	12.938	12.864	12.814	13.141	12.856	11.944	11.579
femmine	10.764	10.863	11.015	10.775	10.928	10.812	10.819
<b>totale</b>	<b>23.702</b>	<b>23.727</b>	<b>23.829</b>	<b>23.916</b>	<b>23.784</b>	<b>22.756</b>	<b>22.398</b>
Saldo naturale: maschi	6.885	4.999	2.644	-909	-1.902	-1.049	127
femmine	8.059	5.659	3.680	689	-659	-462	412
<b>totale</b>	<b>14.944</b>	<b>10.658</b>	<b>6.324</b>	<b>-220</b>	<b>-2.561</b>	<b>-1.511</b>	<b>539</b>

## MOVIMENTO MIGRATORIO

	1962-66	1967-71	1972-76	1977-81	1982-86	1987-91	1992-1996
Iscritti: maschi	23.229	23.611	25.163	20.686	21.306	22.915	27.999
femmine	28.037	27.752	28.046	24.819	24.900	23.315	28.150
<b>totale</b>	<b>51.266</b>	<b>51.363</b>	<b>53.209</b>	<b>45.505</b>	<b>46.206</b>	<b>46.230</b>	<b>56.149</b>
Cancellati: maschi	23.802	27.965	21.807	19.167	19.325	18.135	21.629
femmine	29.095	31.652	25.519	23.786	22.171	19.885	22.220
<b>totale</b>	<b>52.897</b>	<b>59.617</b>	<b>47.326</b>	<b>42.953</b>	<b>41.496</b>	<b>38.020</b>	<b>43.849</b>
Saldo migratorio: maschi	-573	-4.354	3.356	1.519	1.981	4.780	6.370
femmine	-1.058	-3.900	2.527	1.033	2.729	3.430	5.930
<b>totale</b>	<b>-1.631</b>	<b>-8.254</b>	<b>5.883</b>	<b>2.552</b>	<b>4.710</b>	<b>8.210</b>	<b>12.300</b>

1997-2001	2002-06	2007-11	2012-16	2017-21	2022-26	
226.190	231.979	237.373	242.475	247.242	252.257	Maschi iniziali
238.208	244.249	250.017	255.485	260.627	265.781	Femmine iniziali
464.398	476.228	487.390	497.960	507.869	518.038	Popolazione residente iniziale
470.364	481.843	492.724	502.935	512.899	523.726	Popolazione media

1997-2001	2002-06	2007-11	2012-16	2017-21	2022-26	
11.619	11.115	10.468	10.099	10.161	10.566	Nati: maschi
11.297	10.806	10.178	9.819	9.878	10.273	femmine
<b>22.916</b>	<b>21.921</b>	<b>20.646</b>	<b>19.918</b>	<b>20.039</b>	<b>20.839</b>	<b>totale</b>
11.833	11.867	11.731	11.961	12.045	12.004	Morti: maschi
11.235	11.159	11.051	11.276	11.592	11.483	femmine
<b>23.068</b>	<b>23.026</b>	<b>22.782</b>	<b>23.237</b>	<b>23.637</b>	<b>23.487</b>	<b>totale</b>
-214	-752	-1.263	-1.862	-1.884	-1.438	Saldo naturale: maschi
62	-353	-873	-1.457	-1.714	-1.210	femmine
<b>-152</b>	<b>-1.105</b>	<b>-2.136</b>	<b>-3.319</b>	<b>-3.598</b>	<b>-2.648</b>	<b>totale</b>

1997-2001	2002-06	2007-11	2012-16	2017-21	2022-26	
28.597	29.267	30.286	31.469	32.638	33.592	Iscritti: maschi
28.861	29.539	30.572	31.780	32.983	33.985	femmine
<b>57.458</b>	<b>58.806</b>	<b>60.858</b>	<b>63.249</b>	<b>65.621</b>	<b>67.577</b>	<b>totale</b>
22.594	23.122	23.920	24.841	25.739	26.451	Cancellati: maschi
22.882	23.417	24.232	25.180	26.115	26.879	femmine
<b>45.476</b>	<b>46.539</b>	<b>48.152</b>	<b>50.021</b>	<b>51.854</b>	<b>53.330</b>	<b>totale</b>
6.003	6.145	6.366	6.628	6.899	7.141	Saldo migratorio: maschi
5.979	6.122	6.340	6.600	6.868	7.106	femmine
<b>11.982</b>	<b>12.267</b>	<b>12.706</b>	<b>13.228</b>	<b>13.767</b>	<b>14.247</b>	<b>totale</b>

segue TAVOLA 4

INCREMENTO

	1962-66	1967-71	1972-76	1977-81	1982-86	1987-91	1992-1996
Maschi	6.312	645	6.000	610	79	3.731	6.497
Femmine	7.001	1.759	6.207	1.722	2.070	2.968	6.342
<b>Totale</b>	<b>13.313</b>	<b>2.404</b>	<b>12.207</b>	<b>2.332</b>	<b>2.149</b>	<b>6.699</b>	<b>12.839</b>

TASSI MEDI PER 1.000 ABITANTI

	1962-66	1967-71	1972-76	1977-81	1982-86	1987-91	1992-1996
Natalità	18,43	16,10	13,87	10,70	9,57	9,50	10,02
Mortalità	11,30	11,11	10,96	10,80	10,72	10,17	9,79
Attrazione	24,45	24,05	24,48	20,55	20,83	20,67	24,53
Repulsione	25,22	27,92	21,77	19,40	18,70	17,00	19,16



1997-2001	2002-06	2007-11	2012-16	2017-21	2022-26	
5.789	5.393	5.103	4.766	5.015	5.703	Maschi
6.041	5.769	5.467	5.143	5.154	5.896	Femmine
<b>11.830</b>	<b>11.162</b>	<b>10.570</b>	<b>9.909</b>	<b>10.169</b>	<b>11.599</b>	<b>Totale</b>

1997-2001	2002-06	2007-11	2012-16	2017-21	2022-26	
9,74	9,10	8,38	7,92	7,81	7,96	Natalità
9,81	9,56	9,25	9,24	9,22	8,97	Mortalità
24,43	24,41	24,70	25,15	25,59	25,81	Attrazione
19,34	19,32	19,55	19,89	20,22	20,37	Repulsione



TAVOLA 5  
NATI PER ETÀ DELLA MADRE

Età	1962-66	1967-71	1972-76	1977-81	1982-86	1987-91	1992-1996
12	0	0	0	0	0	0	0
13	0	0	0	0	0	0	0
14	6	2	6	0	0	1	0
15	9	3	18	1	0	0	1
16	23	15	88	43	15	6	5
17	60	45	217	151	59	33	21
18	119	124	336	287	142	78	58
19	256	257	586	498	295	143	126
20	489	571	896	751	456	256	176
21	787	948	1.242	1.044	683	383	291
22	1.350	1.425	1.649	1.287	931	605	412
23	1.818	1.782	1.913	1.478	1.188	820	593
24	2.385	2.171	2.151	1.708	1.392	1.097	764
25	2.512	2.346	2.271	1.640	1.572	1.372	1.035
26	2.625	2.332	2.273	1.806	1.648	1.578	1.353
27	2.597	2.538	2.131	1.701	1.617	1.694	1.683
28	2.557	2.443	2.005	1.648	1.617	1.719	1.876
29	2.285	2.303	1.723	1.566	1.558	1.642	1.997
30	2.205	2.184	1.569	1.380	1.339	1.617	2.019
31	2.084	1.883	1.446	1.194	1.166	1.463	1.831
32	2.026	1.731	1.329	1.003	1.036	1.273	1.668
33	1.765	1.449	1.144	866	963	1.124	1.515
34	1.727	1.200	977	746	768	973	1.264
35	1.564	1.144	881	665	716	805	1.074
36	1.423	1.013	675	566	597	678	905
37	1.271	964	630	437	437	512	670
38	1.125	803	538	364	331	433	505
39	950	678	369	261	227	305	375
40	823	601	326	226	145	254	265
41	631	431	255	151	129	170	179
42	484	371	177	106	81	106	116
43	312	253	139	67	66	44	68
44	220	164	86	24	19	32	42
45	86	101	48	15	13	12	30
46	33	45	33	2	11	5	8
47	20	31	15	7	3	4	7
48	9	19	6	2	1	2	0
49	8	11	3	4	0	1	2
50 e oltre	2	4	2	1	2	5	3
<b>Totale</b>	<b>38.646</b>	<b>34.385</b>	<b>30.153</b>	<b>23.696</b>	<b>21.223</b>	<b>21.245</b>	<b>22.937</b>

1997-2001	2002-06	2007-11	2012-16	2017-21	2022-26	Età
0	0	0	0	0	0	12
0	0	0	0	0	0	13
0	0	0	0	0	0	14
2	3	3	4	4	4	15
10	11	12	14	15	17	16
28	29	34	39	43	45	17
53	54	61	69	75	79	18
103	100	109	121	129	134	19
151	137	140	150	155	154	20
229	193	184	188	185	175	21
327	258	232	223	210	189	22
452	345	295	270	245	214	23
631	480	397	354	317	274	24
847	661	539	476	430	378	25
1.104	901	734	652	601	541	26
1.366	1.167	958	861	812	753	27
1.592	1.412	1.182	1.079	1.036	992	28
1.840	1.677	1.439	1.329	1.298	1.279	29
1.977	1.838	1.625	1.510	1.495	1.507	30
1.962	1.840	1.686	1.571	1.570	1.617	31
1.904	1.806	1.710	1.595	1.604	1.680	32
1.672	1.617	1.569	1.472	1.491	1.576	33
1.475	1.472	1.453	1.378	1.401	1.494	34
1.244	1.289	1.289	1.245	1.266	1.361	35
1.075	1.166	1.175	1.167	1.188	1.288	36
828	942	965	992	1.019	1.123	37
642	767	809	864	907	1.024	38
475	588	649	717	774	896	39
335	427	493	560	622	733	40
222	288	347	399	455	539	41
143	184	229	262	302	353	42
91	114	143	161	183	207	43
61	73	90	98	107	115	44
46	52	61	64	67	67	45
19	20	23	24	24	23	46
8	8	9	8	8	7	47
2	2	2	2	1	1	48
0	0	0	0	0	0	49
0	0	0	0	0	0	50 e oltre
<b>22.916</b>	<b>21.921</b>	<b>20.646</b>	<b>19.918</b>	<b>20.039</b>	<b>20.839</b>	<b>Totale</b>

TAVOLA 6  
DINAMICA DELLE PROBABILITÀ DI PARTORIRE ED EFFETTI DELLA FECONDITÀ

PROBABILITÀ DI PARTORIRE SPECIFICHE PER CLASSI DI ETÀ

	1962	1967	1972	1977	1982	1987	1992
Fino a 19 anni	9,67	10,51	14,01	14,52	8,52	4,42	3,00
Da 20 a 24 anni	95,12	103,46	104,90	88,61	65,59	41,19	31,11
Da 25 a 29 anni	171,32	185,45	147,74	122,34	102,42	94,19	87,28
Da 30 a 34 anni	131,58	127,64	99,66	76,53	68,47	75,90	86,85
Da 35 a 39 anni	73,04	73,26	53,98	36,17	29,22	32,94	40,57
Da 40 anni in poi	30,39	26,44	18,80	11,74	7,28	8,44	9,29

PROBABILITÀ DI PARTORIRE CUMULATE PER CLASSI DI ETÀ

	1962	1967	1972	1977	1982	1987	1992
Fino a 19 anni	38,78	43,75	76,47	70,33	45,43	21,45	10,70
Da 20 a 24 anni	444,57	515,15	520,97	455,54	330,49	217,25	154,68
Da 25 a 29 anni	834,37	947,83	743,23	619,34	540,99	482,08	453,82
Da 30 a 34 anni	641,51	632,63	493,72	369,83	334,52	375,38	465,97
Da 35 a 39 anni	356,21	364,42	252,98	179,85	147,95	163,01	215,36
Da 40 anni in poi	159,33	118,76	75,17	54,69	31,22	42,44	45,52

NUMERO MEDIO DI FIGLI PER DONNA CUMULATI ALLE VARIE ETÀ

	1962	1967	1972	1977	1982	1987	1992
A 20 anni	0,075	0,096	0,129	0,123	0,084	0,041	0,018
A 25 anni	0,640	0,741	0,742	0,670	0,487	0,317	0,226
A 30 anni	1,462	1,667	1,458	1,241	1,002	0,818	0,722
A 35 anni	2,049	2,226	1,909	1,566	1,295	1,144	1,153
A 40 anni	2,360	2,543	2,106	1,711	1,406	1,272	1,317
A 45 anni	2,471	2,618	2,159	1,748	1,429	1,301	1,345
A 50 anni	2,475	2,623	2,163	1,750	1,431	1,302	1,346

NATI TEORICI IN IPOTESI DI FECONDITÀ COSTANTE (E CORRENTE) PER CLASSI (Donne in Età Feconda \* probabilità)

Fecondità	1962	1967	1972	1977	1982	1987	1992
Corrente	7.348	7.349	6.338	5.199	4.398	4.168	4.492
Del 1965	8.027	7.772	7.989	8.196	8.625	9.060	9.630
Del 1970	6.961	6.760	6.966	7.143	7.522	7.907	8.405
Del 1975	5.794	5.632	5.810	5.952	6.285	6.591	6.929
Del 1980	4.299	4.167	4.312	4.423	4.664	4.905	5.178
Del 1985	3.711	3.584	3.710	3.811	4.005	4.210	4.518
Del 1990	3.665	3.521	3.637	3.739	3.922	4.107	4.447
Del 1995	3.648	3.494	3.598	3.703	3.879	4.045	4.403



1997	2002	2007	2012	2017	2022	2027	
3,53	3,44	3,48	3,75	4,08	4,40	4,70	Fino a 19 anni
25,53	23,50	20,44	18,09	16,40	14,89	13,38	Da 20 a 24 anni
79,97	74,25	68,42	61,13	55,01	50,25	45,98	Da 25 a 29 anni
91,48	92,84	92,59	91,86	90,62	90,24	90,69	Da 30 a 34 anni
44,99	47,66	51,32	55,14	59,41	64,22	70,40	Da 35 a 39 anni
10,68	12,16	13,93	16,33	19,12	22,74	27,36	Da 40 anni in poi

1997	2002	2007	2012	2017	2022	2027	
14,84	15,81	16,88	18,08	19,42	20,93	22,63	Fino a 19 anni
116,71	106,48	96,70	87,47	78,84	70,86	63,56	Da 20 a 24 anni
389,59	358,39	328,14	299,04	271,28	245,00	220,31	Da 25 a 29 anni
466,67	464,73	463,28	462,35	461,99	462,28	463,26	Da 30 a 34 anni
222,60	236,14	252,15	271,10	293,62	320,48	352,69	Da 35 a 39 anni
50,05	57,06	65,82	76,85	90,85	108,80	132,04	Da 40 anni in poi

1997	2002	2007	2012	2017	2022	2027	
0,025	0,026	0,027	0,029	0,030	0,032	0,034	A 20 anni
0,183	0,167	0,153	0,139	0,127	0,116	0,106	A 25 anni
0,630	0,586	0,544	0,504	0,465	0,429	0,396	A 30 anni
1,048	1,008	0,970	0,934	0,902	0,873	0,847	A 35 anni
1,228	1,202	1,181	1,166	1,159	1,161	1,173	A 40 anni
1,260	1,238	1,222	1,214	1,215	1,228	1,254	A 45 anni
1,260	1,239	1,223	1,215	1,216	1,228	1,254	A 50 anni

1997	2002	2007	2012	2017	2022	2027	Fecondità
4.627	4.484	4.224	4.014	3.972	4.088	4.300	Corrente
9.768	9.391	8.902	8.676	8.748	8.941	9.101	Del 1965
8.468	8.099	7.661	7.481	7.569	7.745	7.876	Del 1970
6.917	6.570	6.230	6.113	6.202	6.341	6.434	Del 1975
5.168	4.897	4.619	4.531	4.604	4.719	4.792	Del 1980
4.578	4.376	4.116	4.004	4.052	4.161	4.240	Del 1985
4.579	4.420	4.167	4.024	4.048	4.155	4.247	Del 1990
4.586	4.464	4.219	4.055	4.060	4.163	4.263	Del 1995

TAVOLA 7

## MORTI PER CLASSI DI ETÀ E SESSO

## MASCHI

Classi di età	1962-66	1967-71	1972-76	1977-81	1982-86	1987-91	1992-96
0-4	788	546	369	171	127	88	84
5-9	43	36	37	29	17	14	10
10-14	56	41	29	35	24	15	8
15-19	118	120	66	76	83	63	52
20-24	178	132	96	98	112	93	96
25-29	138	125	98	83	91	88	98
30-34	205	128	96	92	111	106	130
35-39	311	215	164	141	153	108	117
40-44	378	381	261	240	257	186	174
45-49	349	572	460	431	355	275	282
50-54	807	493	722	764	600	488	379
55-59	1.095	1.075	583	1.088	1.005	750	631
60-64	1.388	1.480	1.333	888	1.350	1.242	892
65-69	1.393	1.742	1.753	1.781	1.038	1.499	1.426
70-74	1.559	1.725	2.008	2.167	2.003	1.178	1.766
75-79	1.644	1.641	1.866	2.041	2.245	2.160	1.238
80-84	1.388	1.363	1.493	1.576	1.768	1.849	2.038
85-89	863	757	987	974	1.019	1.178	1.392
90-94	209	255	321	392	377	446	591
95 e oltre	28	37	72	74	121	118	175
<b>Totale</b>	<b>12.938</b>	<b>12.864</b>	<b>12.814</b>	<b>13.141</b>	<b>12.856</b>	<b>11.944</b>	<b>11.579</b>



1997-2001	2002-06	2007-11	2012-16	2017-21	2022-26	Classi di età
68	48	32	22	16	12	0-4
9	8	6	5	4	3	5-9
5	4	3	2	2	1	10-14
32	29	28	25	23	20	15-19
74	60	56	55	52	49	20-24
89	72	59	54	50	46	25-29
143	127	109	95	89	86	30-34
109	92	71	53	40	32	35-39
169	147	118	85	58	39	40-44
215	181	157	128	93	66	45-49
359	298	243	204	158	111	50-54
588	550	474	402	351	288	55-59
851	815	770	673	581	516	60-64
1.241	1.203	1.190	1.162	1.061	957	65-69
1.742	1.574	1.536	1.511	1.482	1.346	70-74
2.044	2.034	1.864	1.827	1.827	1.800	75-79
1.284	2.004	1.994	1.854	1.861	1.861	80-84
1.621	1.048	1.667	1.739	1.693	1.759	85-89
964	1.244	946	1.729	2.068	2.370	90-94
226	329	408	336	536	642	95 e oltre
<b>11.833</b>	<b>11.867</b>	<b>11.731</b>	<b>11.961</b>	<b>12.045</b>	<b>12.004</b>	<b>Totale</b>



segue TAVOLA 7

FEMMINE

Classi di età	1962-66	1967-71	1972-76	1977-81	1982-86	1987-91	1992-96
0-4	591	439	272	111	92	63	48
5-9	24	30	23	19	15	4	3
10-14	29	11	26	15	15	2	9
15-19	33	35	28	17	24	13	19
20-24	56	41	26	33	33	27	20
25-29	56	39	33	43	46	38	36
30-34	79	51	48	51	40	24	50
35-39	119	105	82	59	66	50	45
40-44	186	158	112	80	95	79	77
45-49	160	246	206	160	160	159	115
50-54	381	245	332	273	213	205	214
55-59	593	584	320	440	352	309	260
60-64	811	790	687	389	583	464	386
65-69	1.091	1.150	1.092	956	572	788	637
70-74	1.528	1.533	1.517	1.523	1.377	740	1.063
75-79	1.952	1.967	1.918	1.912	1.985	1.825	1.043
80-84	1.721	1.785	2.042	2.151	2.257	2.348	2.196
85-89	1.027	1.173	1.556	1.633	1.848	2.150	2.445
90-94	283	407	583	744	915	1.166	1.588
95 e oltre	44	74	112	166	240	358	565
<b>Totale</b>	<b>10.764</b>	<b>10.863</b>	<b>11.015</b>	<b>10.775</b>	<b>10.928</b>	<b>10.812</b>	<b>10.819</b>



1997-2001	2002-06	2007-11	2012-16	2017-21	2022-26	Classi di età
43	30	21	15	11	8	0-4
0	0	0	0	0	0	5-9
9	9	9	8	8	7	10-14
15	15	15	16	16	15	15-19
17	13	11	10	9	8	20-24
27	22	18	16	15	13	25-29
50	43	37	32	29	27	30-34
27	24	19	15	12	10	35-39
66	65	60	51	43	36	40-44
111	103	100	90	76	62	45-49
219	204	195	193	181	157	50-54
264	240	210	187	171	148	55-59
331	300	269	231	202	181	60-64
486	423	378	334	282	243	65-69
901	720	619	548	476	398	70-74
1.530	1.346	1.102	964	868	766	75-79
1.356	1.893	1.670	1.373	1.200	1.073	80-84
2.676	1.759	2.586	2.441	2.162	2.028	85-89
2.143	2.550	1.931	3.128	3.272	3.258	90-94
964	1.400	1.801	1.624	2.559	3.045	95 e oltre
<b>11.235</b>	<b>11.159</b>	<b>11.051</b>	<b>11.276</b>	<b>11.592</b>	<b>11.483</b>	<b>Totale</b>



## TAVOLA 8

## DINAMICA DELLA MORTALITÀ

## SPERANZA DI VITA

	1962	1967	1972	1977	1982	1987	1992
Maschi alla nascita	64,61	66,25	67,73	69,16	70,15	71,82	73,78
Femmine alla nascita	71,78	73,38	74,83	76,71	78,32	79,86	81,65
Maschi a 25 anni	43,44	44,29	45,03	45,69	46,29	47,75	49,51
Femmine a 25 anni	49,29	50,55	51,47	52,64	53,88	55,28	56,80
Maschi a 50 anni	22,11	22,61	22,85	23,13	23,53	24,73	26,29
Femmine a 50 anni	26,07	27,23	27,93	28,88	30,03	31,37	32,77
Maschi a 75 anni	7,21	7,85	7,62	7,48	7,74	8,34	9,02
Femmine a 75 anni	8,04	8,89	8,90	9,16	9,90	10,85	11,79

## SOPRAVVIVENTI IN CLASSE DI ETÀ Lx (per 100.000) - MASCHI

Età	1962	1967	1972	1977	1982	1987	1992
0	96.177	97.042	97.700	98.575	99.076	99.320	99.502
10	95.362	96.293	97.044	97.995	98.605	98.905	99.138
20	94.114	95.248	96.260	97.356	97.946	98.285	98.572
30	92.036	93.504	94.928	96.233	96.816	97.201	97.536
40	88.696	90.604	92.746	94.467	95.195	95.716	96.212
50	82.080	84.348	86.901	89.159	90.405	91.849	93.078
60	69.029	71.919	74.783	76.912	78.278	81.360	84.733
70	47.932	50.080	52.980	55.818	57.474	61.827	66.702
80	21.312	22.633	23.838	25.613	27.751	32.099	37.629
90	2.723	3.932	3.910	3.720	4.423	6.291	9.079
100	564	1.213	382	231	63	105	14



1997	2002	2007	2012	2017	2022	2027	
74,97	76,39	77,81	79,24	80,66	82,06	83,41	Maschi alla nascita
82,84	84,11	85,32	86,47	87,57	88,61	89,59	Femmine alla nascita
50,58	51,81	53,10	54,41	55,75	57,08	58,38	Maschi a 25 anni
57,95	59,11	60,24	61,33	62,39	63,40	64,35	Femmine a 25 anni
27,27	28,30	29,39	30,53	31,71	32,90	34,09	Maschi a 50 anni
33,78	34,87	35,93	36,96	37,95	38,90	39,79	Femmine a 50 anni
9,30	9,79	10,33	10,90	11,50	12,13	12,77	Maschi a 75 anni
12,50	13,21	13,90	14,58	15,24	15,87	16,47	Femmine a 75 anni

1997	2002	2007	2012	2017	2022	2027	Età
99.540	99.692	99.802	99.877	99.927	99.958	99.977	0
99.228	99.425	99.575	99.686	99.766	99.824	99.865	10
98.776	99.008	99.187	99.323	99.424	99.498	99.551	20
97.746	98.064	98.326	98.539	98.712	98.852	98.965	30
96.402	96.893	97.308	97.654	97.941	98.177	98.370	40
93.775	94.737	95.577	96.295	96.899	97.396	97.799	50
86.868	88.809	90.585	92.174	93.563	94.749	95.740	60
70.243	73.450	76.596	79.619	82.466	85.094	87.472	70
40.366	44.463	48.840	53.425	58.128	62.851	67.491	80
11.165	13.776	16.947	20.717	25.101	30.072	35.562	90
17	21	25	30	35	41	47	100



segue TAVOLA 8

SOPRAVVIVENTI IN CLASSE DI ETÀ Lx (per 100.000) - FEMMINE

Età	1962	1967	1972	1977	1982	1987	1992
0	97.293	97.587	98.134	98.880	99.264	99.418	99.684
10	96.600	96.962	97.610	98.481	98.969	99.161	99.485
20	96.155	96.589	97.291	98.232	98.757	98.960	99.291
30	95.169	95.955	96.786	97.772	98.275	98.527	98.904
40	93.730	94.616	95.711	96.888	97.511	97.894	98.351
50	90.919	91.786	93.140	94.748	95.572	96.036	96.782
60	83.775	85.287	87.165	89.571	91.068	92.067	93.230
70	66.649	70.204	73.690	77.724	80.344	82.660	85.250
80	34.965	38.480	43.071	48.930	53.931	59.026	64.581
90	5.979	8.653	9.027	9.846	13.606	18.853	24.370
100	1.085	2.029	871	704	406	657	661





1997	2002	2007	2012	2017	2022	2027	Età
99.738	99.826	99.887	99.928	99.955	99.973	99.984	0
99.545	99.659	99.742	99.803	99.848	99.881	99.906	10
99.304	99.431	99.524	99.594	99.644	99.681	99.707	20
98.985	99.142	99.264	99.360	99.435	99.493	99.539	30
98.567	98.776	98.944	99.082	99.196	99.289	99.366	40
97.238	97.598	97.903	98.164	98.390	98.584	98.752	50
93.714	94.475	95.150	95.752	96.290	96.770	97.196	60
87.051	88.727	90.235	91.590	92.802	93.880	94.832	70
68.058	71.948	75.566	78.908	81.968	84.743	87.231	80
29.380	34.329	39.448	44.666	49.907	55.095	60.152	90
863	1.052	1.259	1.482	1.718	1.966	2.221	100



TAVOLA 9

## SALDO MIGRATORIO PER CLASSI DI ETÀ E SESSO

## MASCHI

Classi di età	1962-66	1967-71	1972-76	1977-81	1982-86	1987-91	1992-96
0-4	-197	-481	402	373	337	283	427
5-9	219	-118	396	239	173	87	325
10-14	246	65	358	81	179	211	299
15-19	-119	-383	134	-193	-312	-113	178
20-24	-534	-1.159	32	-54	-133	605	766
25-29	-391	-977	127	245	422	1.462	1.617
30-34	-220	-638	313	150	179	664	809
35-39	-366	-464	178	-90	-112	219	288
40-44	-229	-444	196	58	13	30	125
45-49	218	-395	-4	61	-4	70	-25
50-54	-113	126	-15	-114	96	138	243
55-59	65	-49	385	162	337	320	372
60-64	392	281	408	323	358	423	452
65-69	259	177	263	219	227	178	291
70-74	153	115	127	41	133	73	61
75-79	32	13	37	13	70	52	55
80-84	13	-1	18	7	16	36	54
85-89	-1	-6	-1	-10	-1	31	24
90-94	0	-5	2	4	3	11	9
95 e oltre	0	-11	0	4	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>-573</b>	<b>-4.354</b>	<b>3.356</b>	<b>1.519</b>	<b>1.981</b>	<b>4.780</b>	<b>6.370</b>

1997-2001	2002-06	2007-11	2012-16	2017-21	2022-26	Classi di età
378	401	471	548	589	582	0-4
240	207	225	287	350	380	5-9
293	244	228	252	303	348	10-14
329	332	283	274	305	361	15-19
1.166	1.513	1.542	1.486	1.520	1.623	20-24
1.836	2.254	2.609	2.692	2.693	2.757	25-29
620	769	1.069	1.324	1.368	1.342	30-34
-42	-165	-84	111	268	281	35-39
14	-200	-290	-223	-84	21	40-44
-77	-150	-311	-370	-314	-215	45-49
136	102	48	-60	-90	-36	50-54
315	231	205	172	94	77	55-59
414	365	298	285	264	204	60-64
297	260	216	158	143	119	65-69
38	35	-5	-52	-112	-137	70-74
-51	-77	-89	-131	-180	-241	75-79
101	24	1	-10	-47	-90	80-84
3	29	-28	-52	-70	-107	85-89
-7	-22	-9	-55	-77	-97	90-94
0	-7	-13	-8	-24	-31	95 e oltre
<b>6.003</b>	<b>6.145</b>	<b>6.366</b>	<b>6.628</b>	<b>6.899</b>	<b>7.141</b>	<b>Totale</b>

segue TAVOLA 9

FEMMINE

Classi di età	1962-66	1967-71	1972-76	1977-81	1982-86	1987-91	1992-96
0-4	-152	-297	389	414	542	406	573
5-9	409	140	502	249	229	218	566
10-14	308	148	380	74	174	164	381
15-19	-580	-801	-183	-276	-225	16	524
20-24	-1.375	-1.907	-634	-436	-6	435	1.029
25-29	-869	-1.210	-389	-261	-14	451	1.316
30-34	-146	-309	219	-3	9	117	510
35-39	-298	-286	165	-88	-57	158	51
40-44	-179	-258	227	96	63	-32	-102
45-49	436	-141	214	236	121	69	31
50-54	298	557	346	149	439	251	371
55-59	201	66	563	377	617	402	327
60-64	435	283	409	339	299	312	180
65-69	194	56	160	134	250	112	36
70-74	131	46	87	64	138	114	23
75-79	84	43	69	22	91	102	42
80-84	20	-19	10	-21	37	80	42
85-89	18	-2	-1	-14	21	42	64
90-94	4	-5	-6	-14	2	6	-21
95 e oltre	3	-4	0	-8	-1	7	-13
<b>Totale</b>	<b>-1.058</b>	<b>-3.900</b>	<b>2.527</b>	<b>1.033</b>	<b>2.729</b>	<b>3.430</b>	<b>5.930</b>



1997-2001	2002-06	2007-11	2012-16	2017-21	2022-26	Classi di età
534	568	652	745	805	818	0-4
507	464	496	572	649	692	5-9
390	337	311	343	401	451	10-14
677	688	649	643	691	759	15-19
1.415	1.728	1.770	1.707	1.716	1.829	20-24
1.611	1.973	2.295	2.375	2.351	2.376	25-29
393	541	790	1.012	1.056	1.014	30-34
-186	-286	-207	-49	83	94	35-39
-192	-361	-435	-372	-263	-179	40-44
22	-44	-162	-199	-137	-52	45-49
333	324	280	206	196	261	50-54
302	255	247	215	154	144	55-59
168	128	79	74	44	-17	60-64
85	61	19	-24	-27	-58	65-69
31	65	39	2	-35	-40	70-74
-204	-215	-199	-234	-277	-326	75-79
178	-36	-54	-41	-72	-112	80-84
13	94	-82	-108	-111	-152	85-89
-70	-111	-77	-205	-238	-258	90-94
-28	-51	-71	-62	-118	-138	95 e oltre
<b>5.979</b>	<b>6.122</b>	<b>6.340</b>	<b>6.600</b>	<b>6.868</b>	<b>7.106</b>	<b>Totale</b>



TAVOLA 10

## NUMERI INDICI DEI PRINCIPALI INDICATORI DEMOGRAFICI (Base 1997=100)

## INDICATORI DI STRUTTURA (Giovani: 0-14 anni, Età lavorativa: 15-64 anni, Anziani: 65 anni ed oltre)

Indicatori	1962	1972	1982	1992	1997	1998	1999
Vecchiaia	35	44	60	93	100	101	101
Sostituzione	54	69	59	98	100	103	105
Carico Sociale Giovani	171	174	133	99	100	100	101
Carico Sociale Anziani	61	76	80	92	100	101	102
Carico Sociale Totale	111	120	104	95	100	101	102
Indice di Ricambio delle donne in Età Fertile	172	180	151	107	100	100	102
Indice di Ricambio ponderato delle donne in Età Fertile	180	184	146	100	100	102	104
Carico Familiare delle Donne in Età Fertile (15-44 anni)	162	158	104	93	100	100	101

## COMPOSIZIONE PERCENTUALE

	1962	1972	1982	1992	1997	1998	1999
Bambini (0-5 anni)	157	109	95	99	100	100	100
Minorenni (0-17 anni)	164	162	138	105	100	100	100
Da 18 a 64 anni	94	91	95	100	100	100	100
Da 65 anni in poi	59	71	79	94	100	101	101
Da 80 anni in poi	36	45	61	103	100	95	96

## ETÀ MEDIA

	1962	1972	1982	1992	1997	1998	1999
Maschi	85	87	91	97	100	101	101
Femmine	83	86	91	98	100	100	101
<b>Totale</b>	<b>84</b>	<b>86</b>	<b>91</b>	<b>98</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>101</b>
Madri al parto	98	91	91	98	100	100	101
Morti: maschi	85	90	95	98	100	100	101
femmine	84	88	94	97	100	100	101



2000	2001	2002	2007	2012	2017	2022	Indicatori
101	102	103	112	125	141	154	Vecchiaia
106	108	107	107	114	121	135	Sostituzione
102	102	103	102	98	94	92	Carico Sociale Giovani
103	104	105	114	123	132	142	Carico Sociale Anziani
102	103	104	108	111	115	119	Carico Sociale Totale
103	105	106	115	117	115	111	Indice di Ricambio delle donne in Età Fertile
107	109	112	121	122	116	111	Indice di Ricambio ponderato delle donne in Età Fertile
102	102	102	99	96	94	95	Carico Familiare delle Donne in Età Fertile (15-44 anni)

2000	2001	2002	2007	2012	2017	2022	
99	99	98	92	86	82	81	Bambini (0-5 anni)
100	100	100	100	96	91	88	Minorenni (0-17 anni)
99	99	99	97	96	95	94	Da 18 a 64 anni
102	103	104	111	118	126	133	Da 65 anni in poi
100	106	111	134	150	160	177	Da 80 anni in poi

2000	2001	2002	2007	2012	2017	2022	
102	102	103	105	108	111	113	Maschi
101	101	102	104	105	107	109	Femmine
<b>101</b>	<b>102</b>	<b>102</b>	<b>104</b>	<b>107</b>	<b>109</b>	<b>111</b>	<b>Totale</b>
101	102	102	103	104	105	106	Madri al parto
101	102	102	103	105	108	109	Morti: maschi
101	101	102	103	104	106	108	femmine



segue TAVOLA 10

TASSI PER 1.000 ABITANTI

	1962	1972	1982	1992	1997	1998	1999
Natalità	174	145	101	104	100	99	98
Mortalità	115	106	109	100	100	100	100
Attrazione	100	103	87	80	100	100	99
Repulsione	129	121	103	94	100	100	99

PROBABILITÀ DI PARTORIRE CUMULATE PER CLASSI DI ETÀ

	1962	1967	1972	1977	1982	1987	1992
Fino a 19 anni	261	295	515	474	306	145	72
Da 20 a 24 anni	381	441	446	390	283	186	133
Da 25 a 29 anni	214	243	191	159	139	124	116
Da 30 a 34 anni	137	136	106	79	72	80	100
Da 35 a 39 anni	160	164	114	81	66	73	97
Da 40 anni in poi	318	237	150	109	62	85	91

NATI TEORICI IN IPOTESI DI FECONDITÀ COSTANTE (E CORRENTE) PER CLASSI (Donne in Età Fertile \* probabilità)

Fecondità	1962	1967	1972	1977	1982	1987	1992
Corrente	159	159	137	112	95	90	97
Del 1965	82	80	82	84	88	93	99
Del 1975	84	81	84	86	91	95	100
Del 1985	81	78	81	83	87	92	99
Del 1995	80	76	78	81	85	88	96





2000	2001	2002	2007	2012	2017	2022	
97	96	95	87	81	79	79	Natalità
99	99	98	95	94	94	92	Mortalità
99	99	99	100	102	104	105	Attrazione
99	99	99	100	102	103	105	Repulsione

1997	2002	2007	2012	2017	2022	2027	
100	106	114	122	131	141	152	Fino a 19 anni
100	91	83	75	68	61	54	Da 20 a 24 anni
100	92	84	77	70	63	57	Da 25 a 29 anni
100	100	99	99	99	99	99	Da 30 a 34 anni
100	106	113	122	132	144	158	Da 35 a 39 anni
100	114	132	154	182	217	264	Da 40 anni in poi

1997	2002	2007	2012	2017	2022	2027	Fecondità
100	97	91	87	86	88	93	Corrente
100	96	91	89	90	92	93	Del 1965
100	95	90	88	90	92	93	Del 1975
100	96	90	87	89	91	93	Del 1985
100	97	92	88	89	91	93	Del 1995



segue TAVOLA 10

SPERANZA DI VITA

	1962	1967	1972	1977	1982	1987	1992
Maschi alla nascita	86	88	90	92	94	96	98
Femmine alla nascita	87	89	90	93	95	96	99
Maschi a 25 anni	86	88	89	90	92	94	98
Femmine a 25 anni	85	87	89	91	93	95	98
Maschi a 50 anni	81	83	84	85	86	91	96
Femmine a 50 anni	77	81	83	86	89	93	97
Maschi a 75 anni	77	84	82	80	83	90	97
Femmine a 75 anni	64	71	71	73	79	87	94



1997	2002	2007	2012	2017	2022	2027	
100	102	104	106	108	109	111	Maschi alla nascita
100	102	103	104	106	107	108	Femmine alla nascita
100	102	105	108	110	113	115	Maschi a 25 anni
100	102	104	106	108	109	111	Femmine a 25 anni
100	104	108	112	116	121	125	Maschi a 50 anni
100	103	106	109	112	115	118	Femmine a 50 anni
100	105	111	117	124	130	137	Maschi a 75 anni
100	106	111	117	122	127	132	Femmine a 75 anni

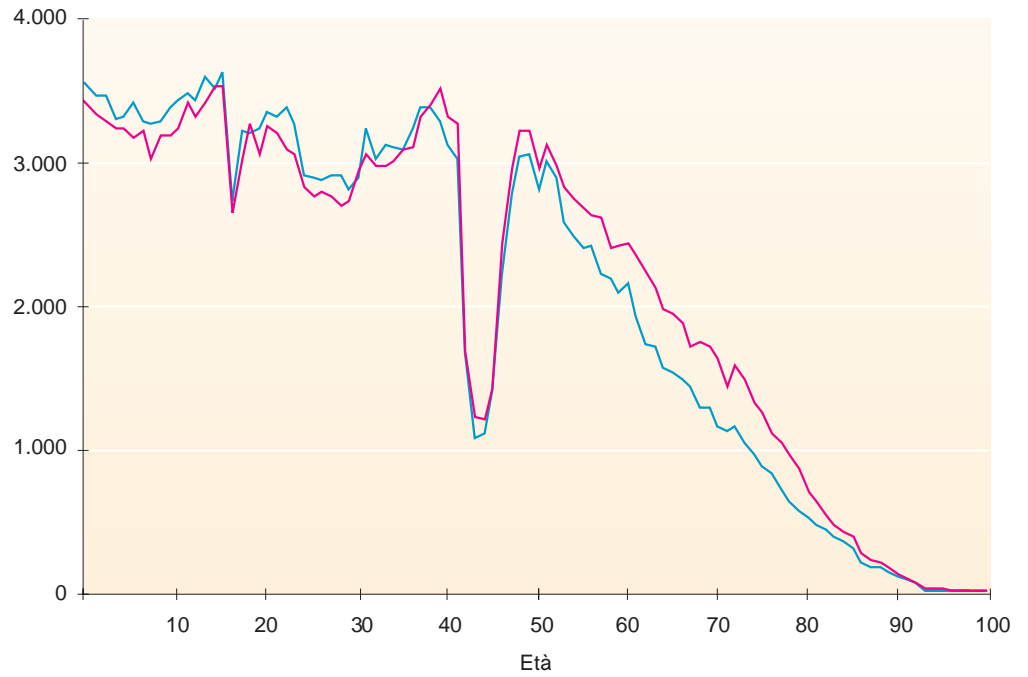


## GRAFICI

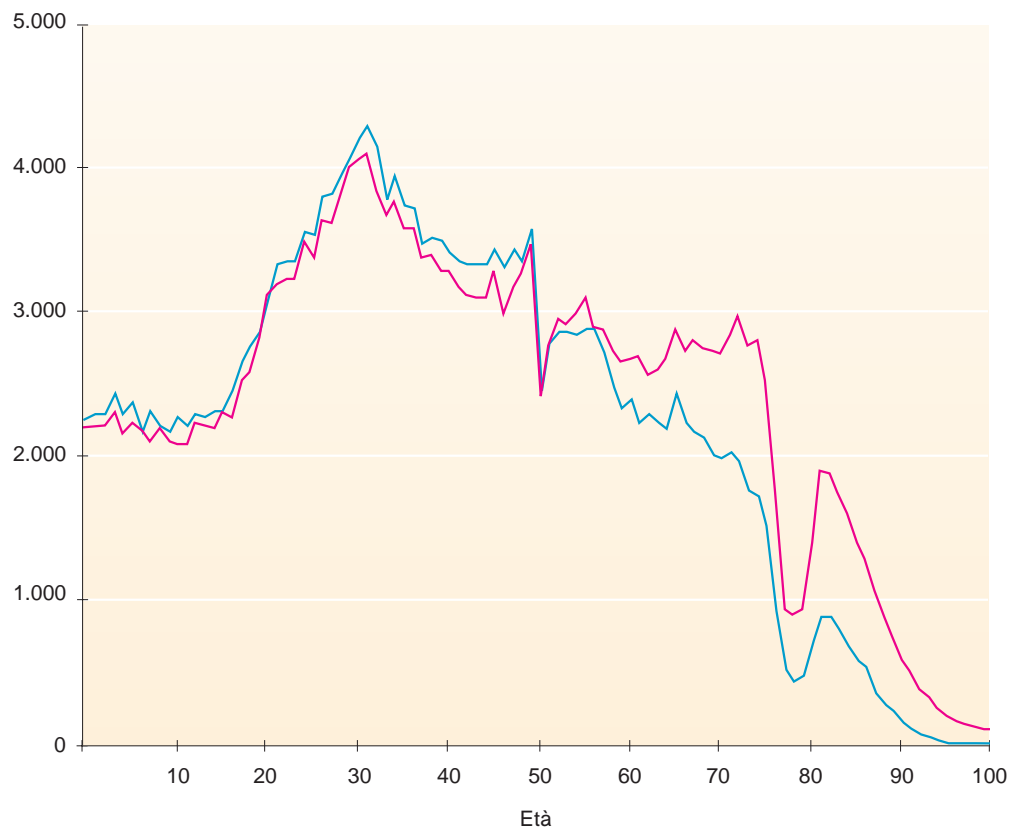


Grafico 1

Evoluzione della struttura demografica per sesso ed età



Struttura della popolazione al 31/12/1961



Struttura della popolazione al 31/12/1995

— Maschi — Femmine

Grafico 2

Nati effettivi  
(fecondità corrente)  
e teorici (in varie ipotesi  
di fecondità costante)

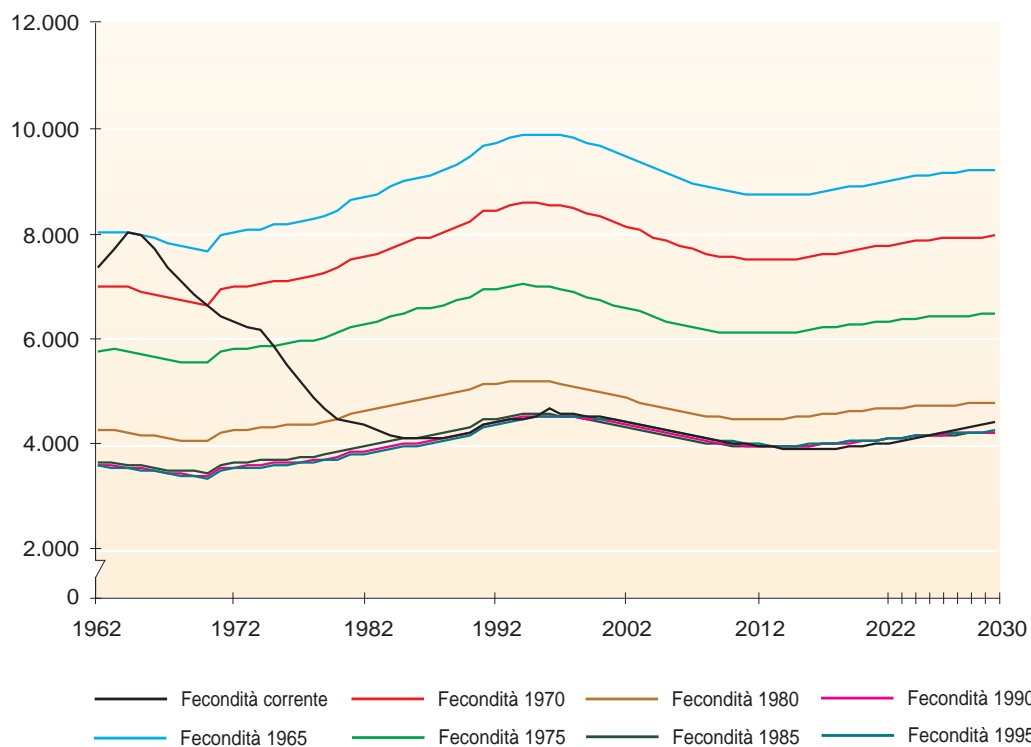
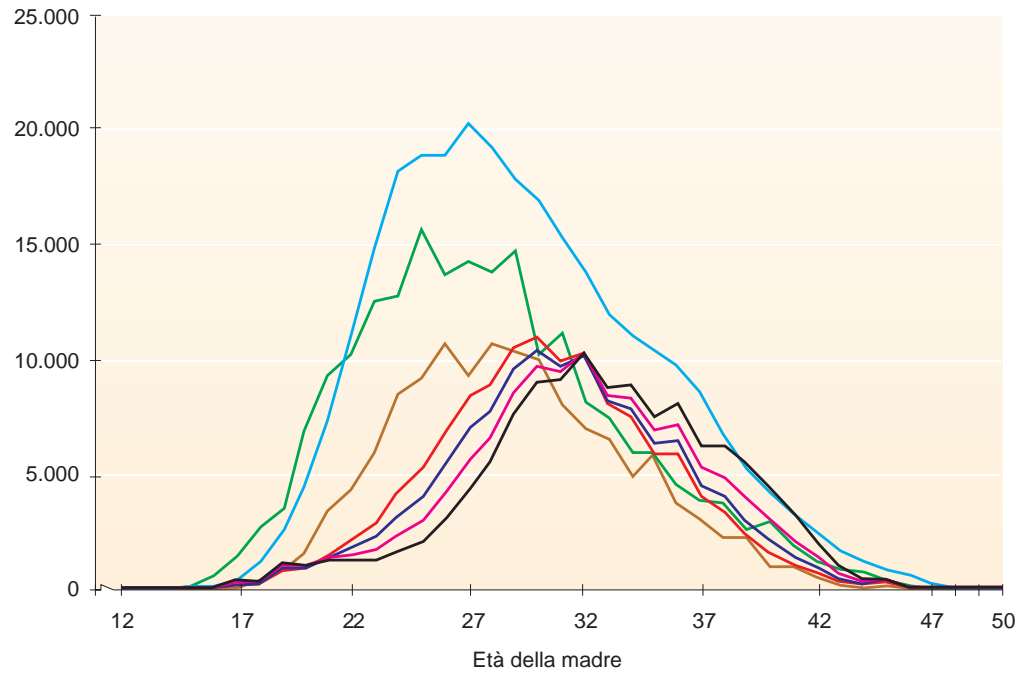


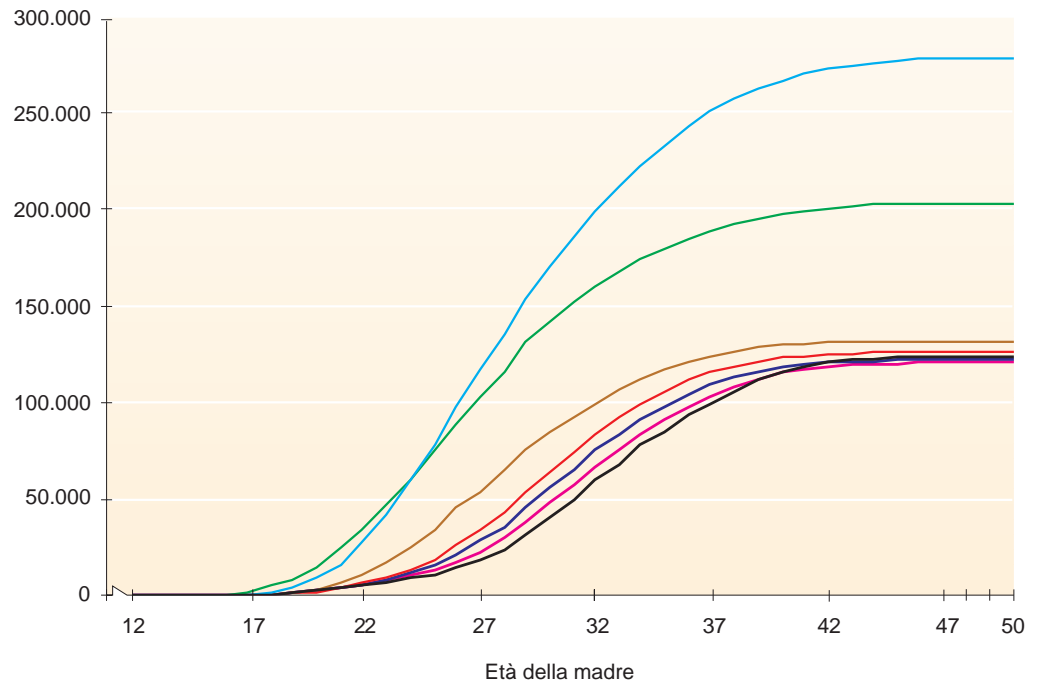
Grafico 3

Probabilità di nascita perequate e prolificità media



Probabilità di nascita perequate per 100.000 donne in ciascuna età

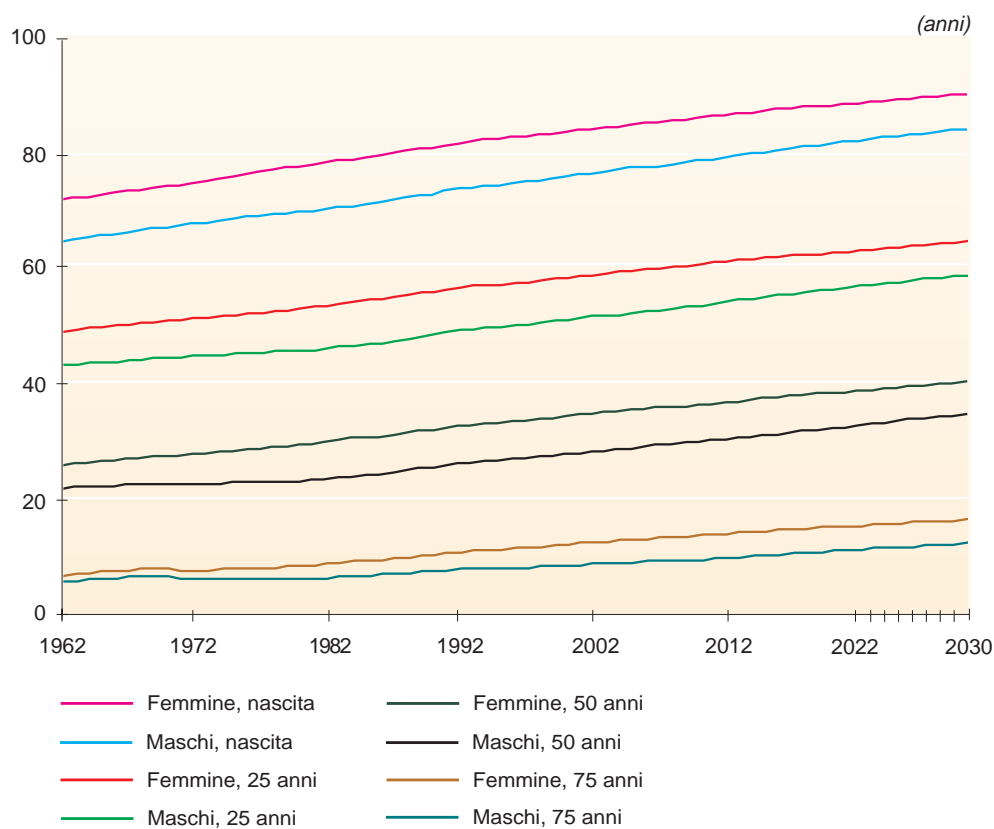
Figli partoriti da 100.000 donne: analisi per contemporanei



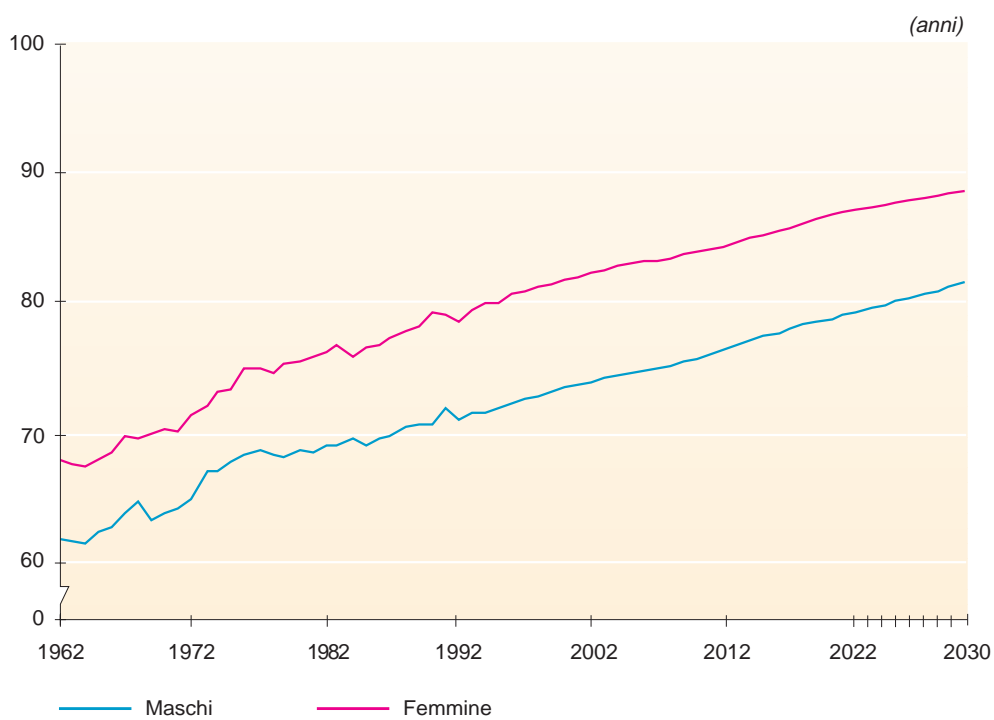
- 1965
- 1975
- 1985
- 1995
- 2005
- 2015
- 2025

Grafico 4

Speranza di vita ed età media alla morte



Speranza di vita alla nascita, a 25, a 50 e a 75 anni



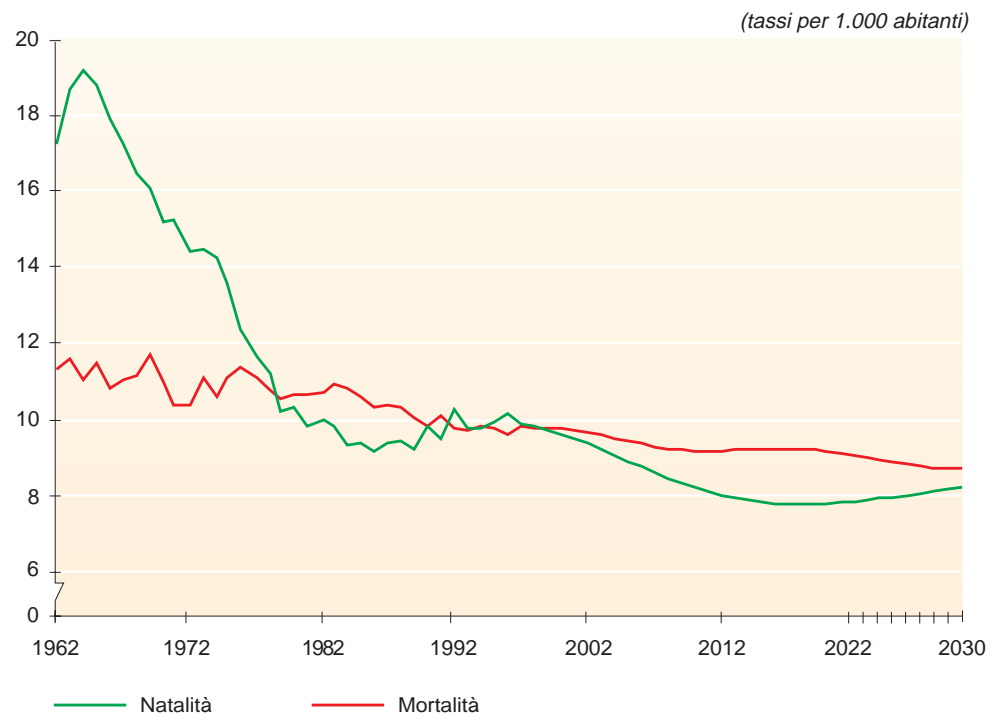
Età media alla morte



Grafico 5

Tassi di natalità, di mortalità, di attrazione e di repulsione

Tassi di natalità e di mortalità



Tassi di attrazione e di repulsione

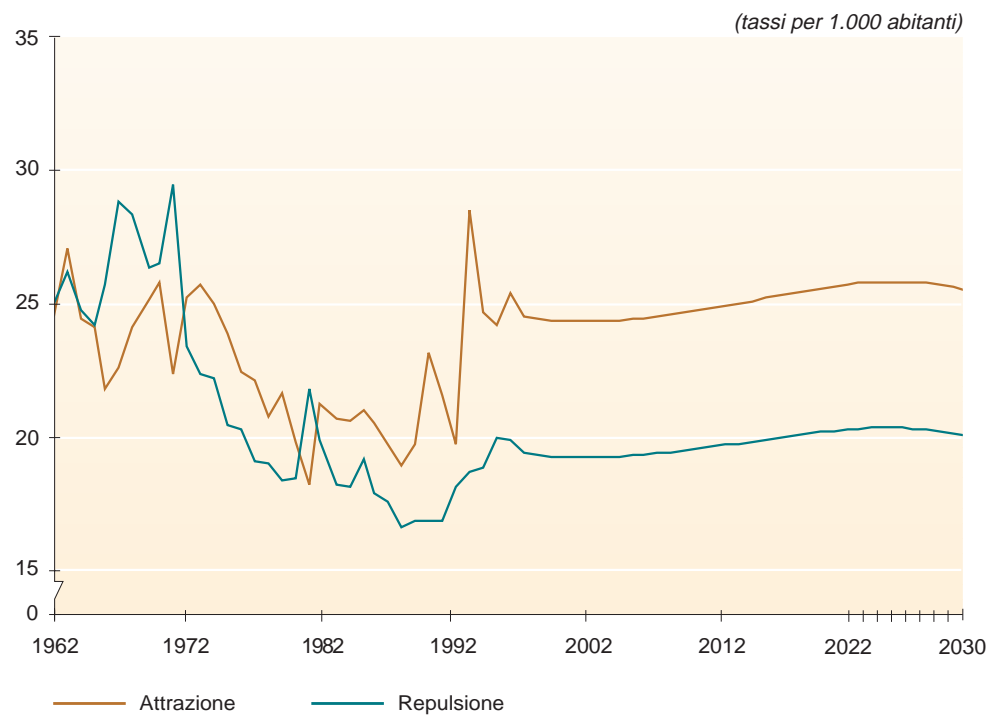
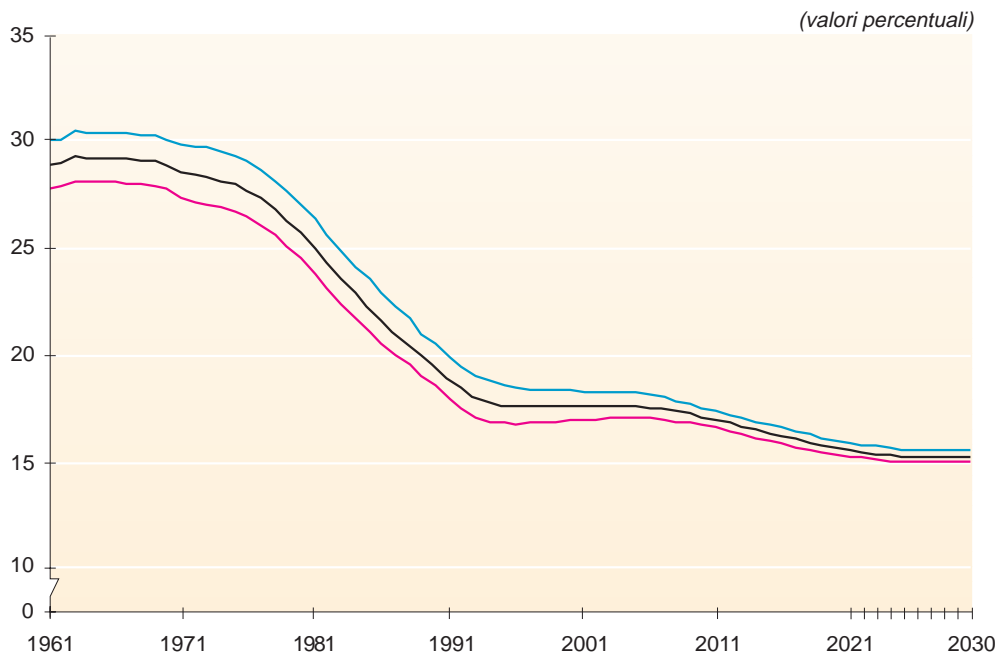
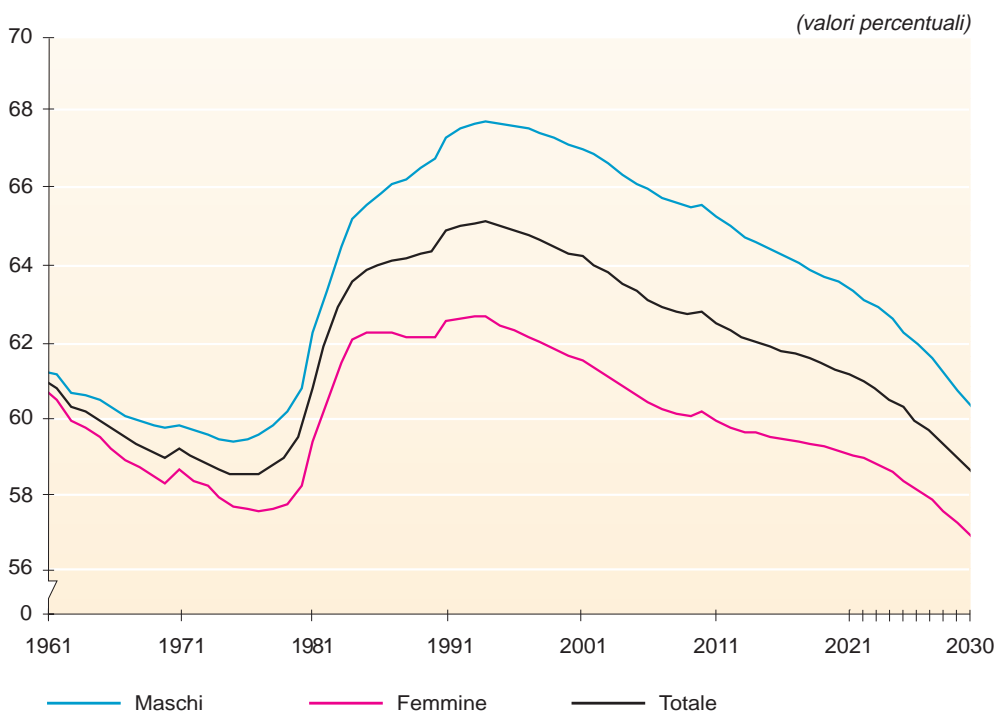


Grafico 6

Percentuale di minorenni e di popolazione in età 18-64 anni



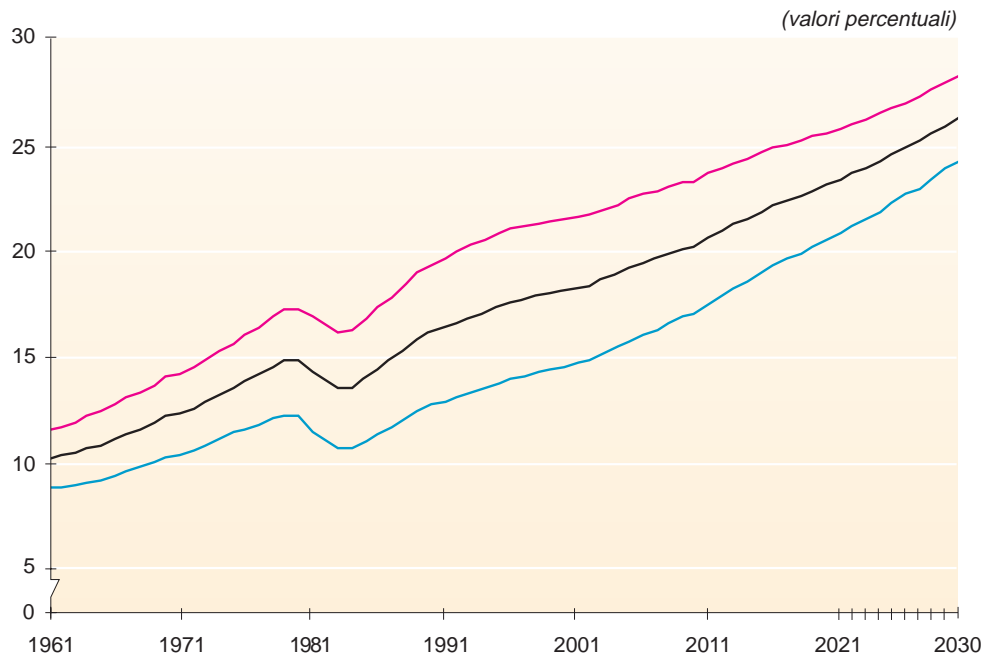
Percentuale di minorenni



Percentuale di popolazione da 18 a 64 anni

Grafico 7

Percentuale di anziani  
(oltre 65 anni ed oltre  
80 anni)



Percentuale di  
popolazione  
oltre 65 anni

Percentuale di  
popolazione  
oltre 80 anni

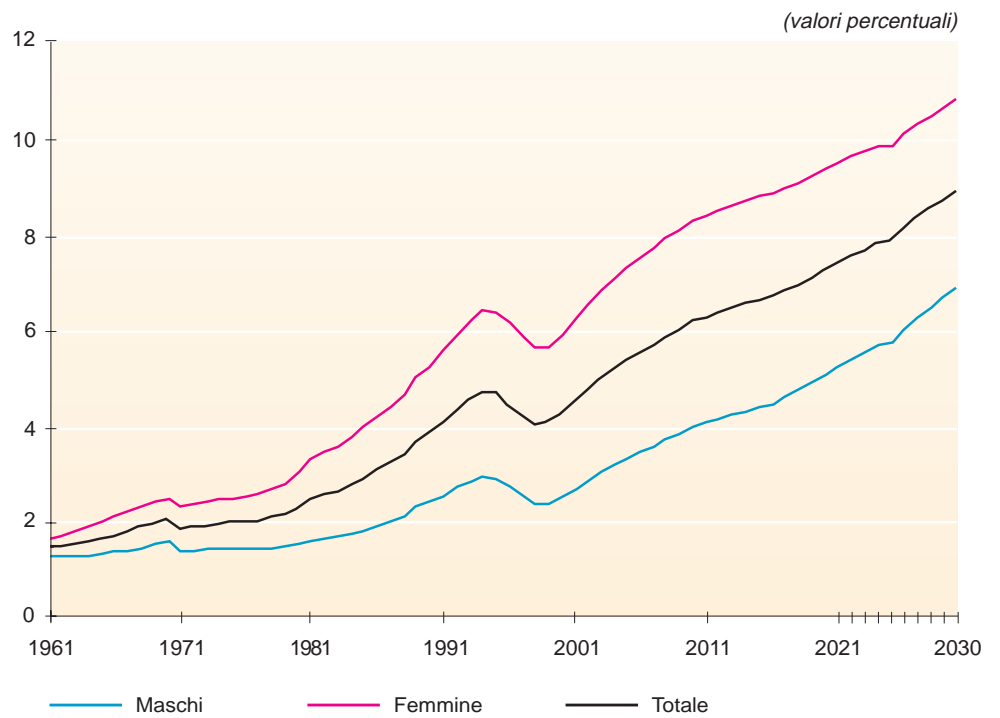
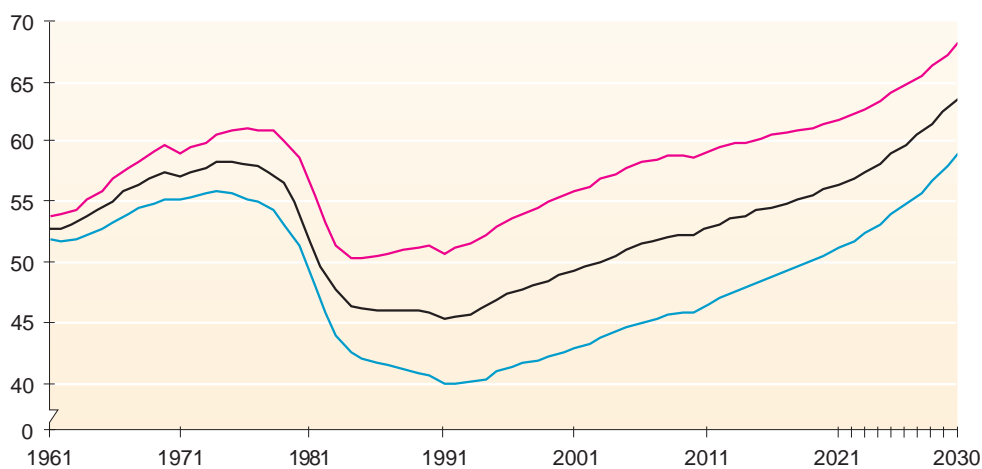
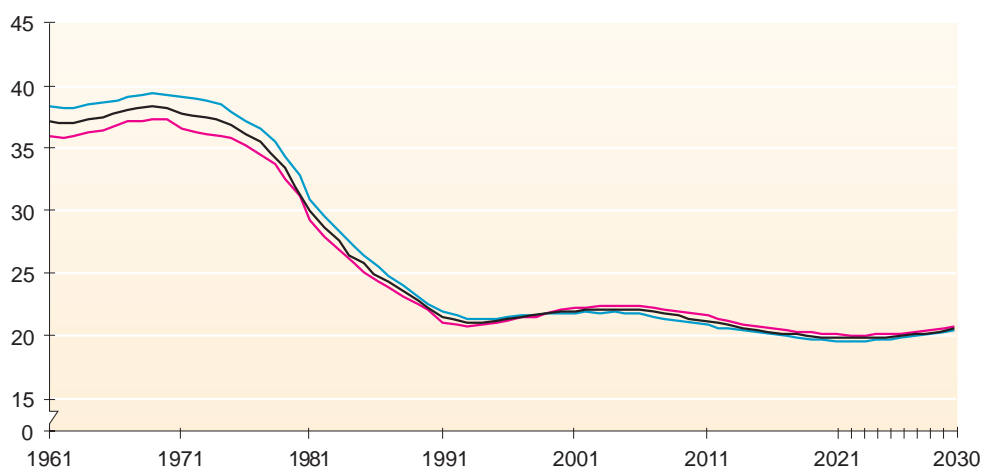


Grafico 8

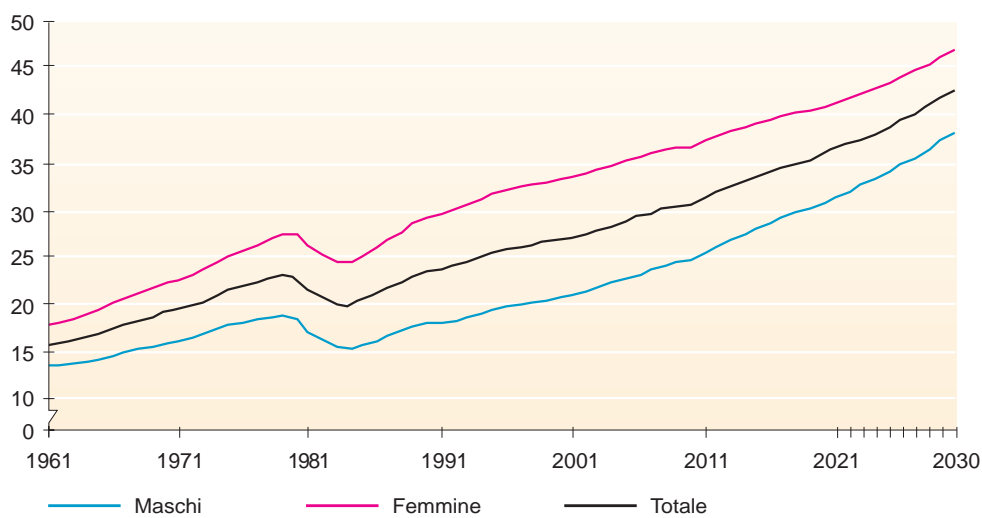
Indice di dipendenza  
o di carico sociale



Totale



Giovani



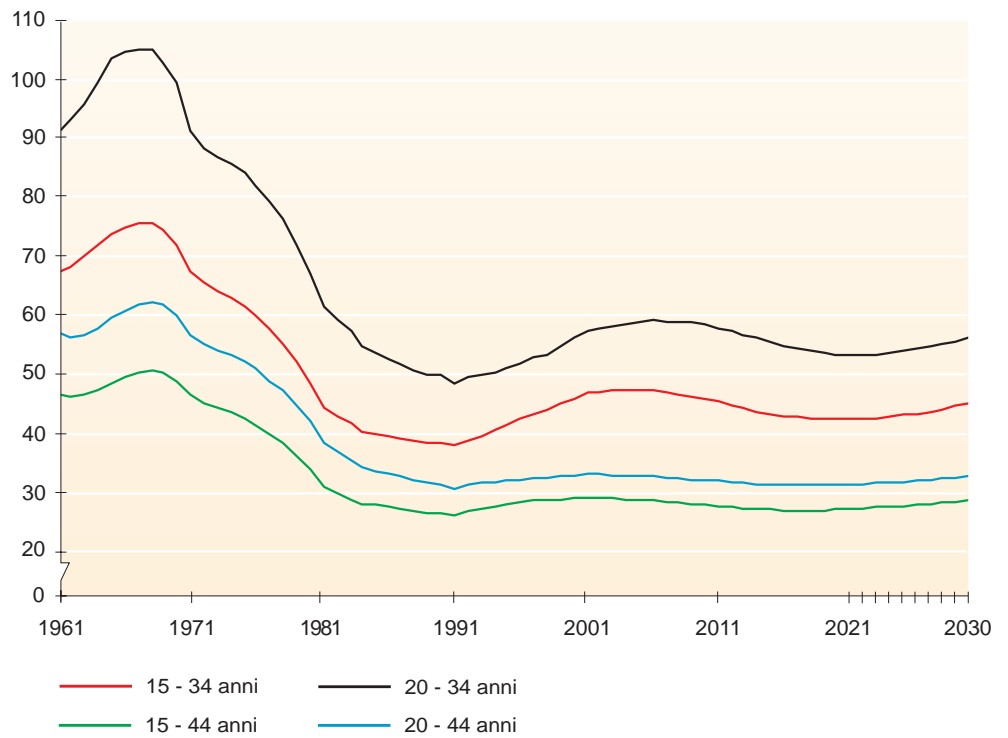
Anziani

— Maschi — Femmine — Totale

Grafico 9

Carico Familiare delle donne in Età Fertile, Indice di Ricambio delle donne in Età Fertile (IREF) ed Indice Ponderato delle donne in Età Fertile (IPREF)

Carico Familiare delle donne in Età Fertile



IREF e IPREF

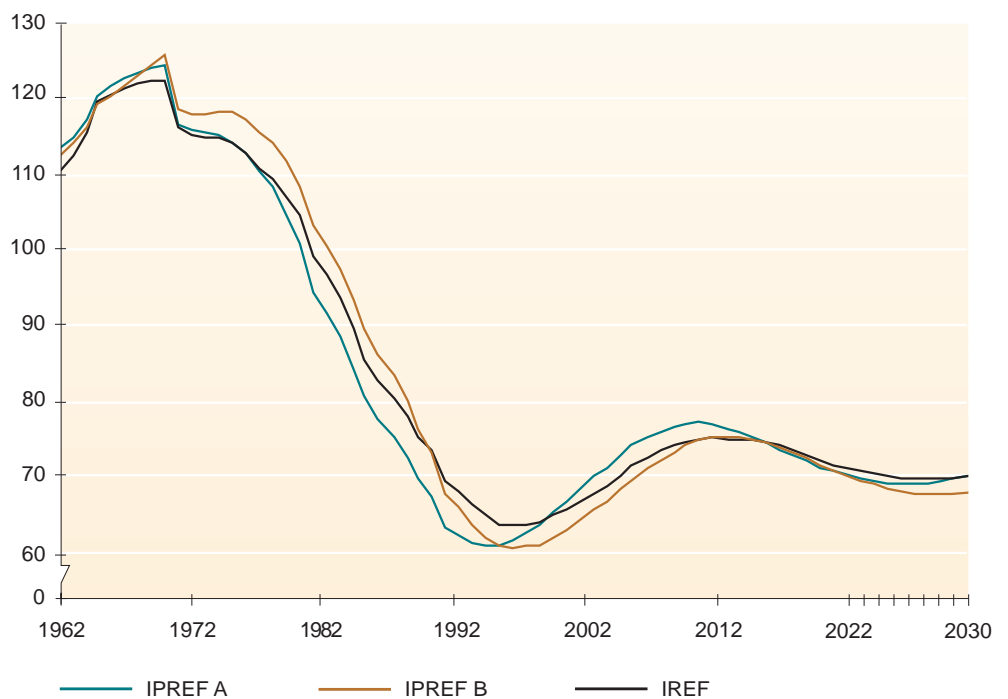
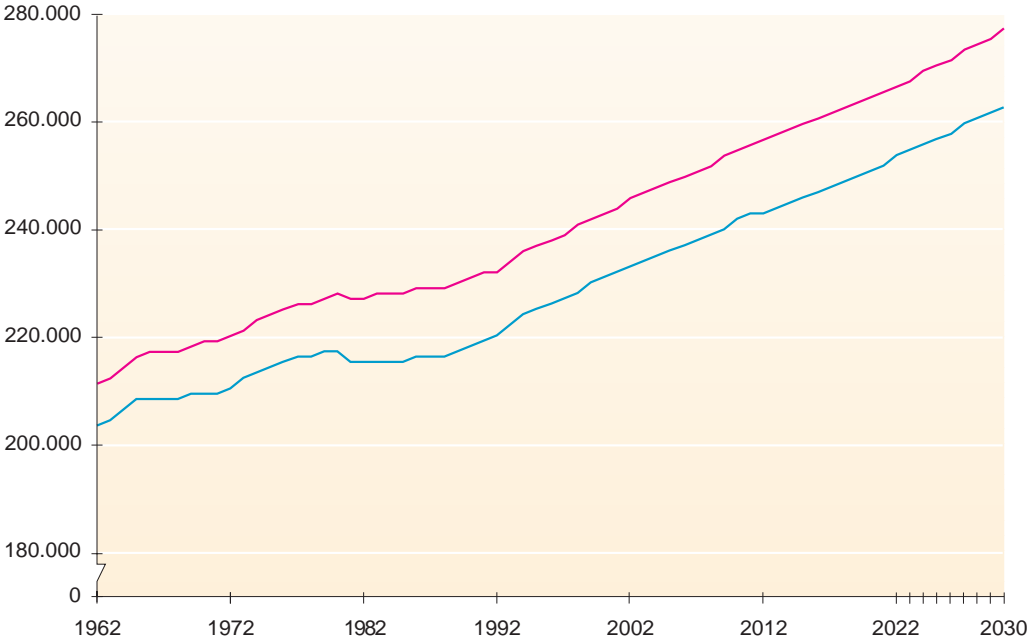


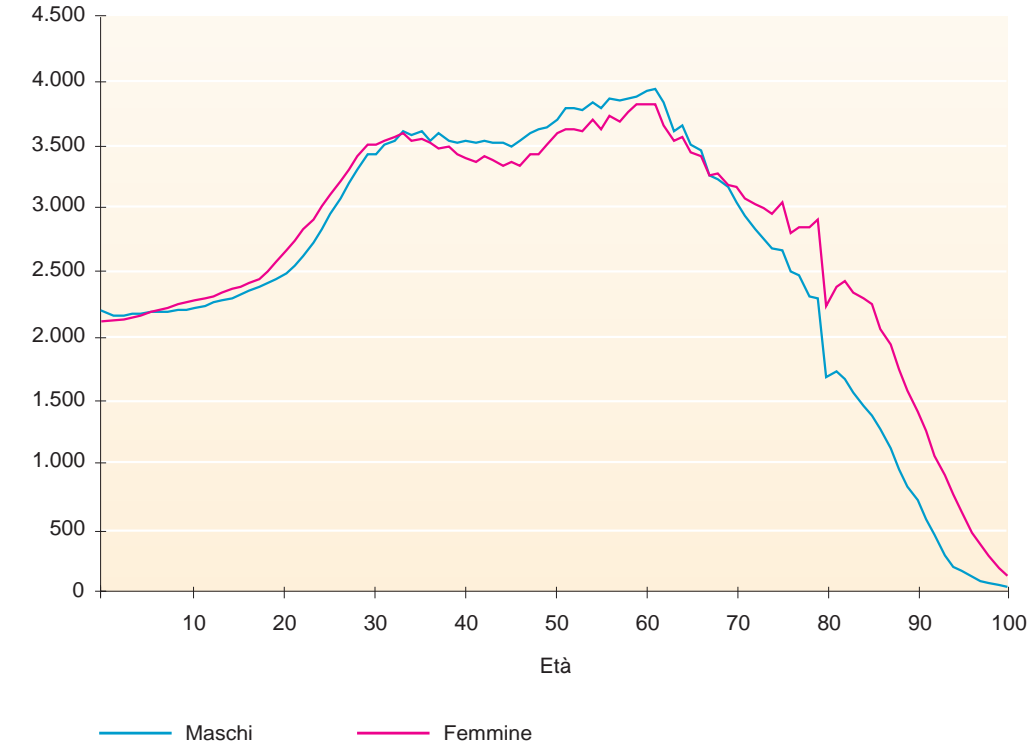


Grafico 10

Dinamica della popolazione per sesso e popolazione al 31/12/2025



Popolazione per sesso



Struttura della popolazione per età e sesso al 31/12/2025

— Maschi      — Femmine

